INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Bo Torino, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 8. — Mese L. 2 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE.

Con la fine del mese in corso, che segna anche la fine del semestre, scadono inutilissimi abbonamenti; ond'è che fin da ora raccomandiamo vivamente ai continuatori di mandare sollecitamente le rinnovazioni dell'abbonamento (l'importo insieme alla fascetta o indirizzo stampato), per evitare la ressa dell'ultimo giorno e le conseguenti probabili interruzioni.

La *Gazzetta Piemontese*, i lettori assidui lo sanno, pone ogni sua cura onde incontrare il gradimento del pubblico, cosa cerca di riflettere la vita del giorno con la maggior verità e la maggior sollecitudine; e come si va ora nell'epoca dei riposi, delle ricreazioni, degli ozi benefici, essa sarà specialmente varia, e insieme alle notizie più interessanti dell'andamento politico ed amministrativo del paese, recherà articoli e corrispondenze dalla montagna, dalle stazioni balnearie, dai laghi, ecc., ecc., in modo che esse sia in perfetta armonia con le esigenze della stagione.

Ed è perciò che, come pel passato, anche quest'anno, durante la stagione delle villeggiature e dei bagni, apriamo un **abbonamento straordinario e speciale** alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* al prezzo di *una lira* per quindici giorni, avvertendo però che tale abbonamento *decorre soltanto o dal 1° o dal 16 d'ogni mese.*

I prezzi ordinari d'abbonamento sono i seguenti:

Anno	L. 22
Mese	» 2

Tutti indistintamente gli abbonati hanno diritto alla ***Gazzetta Letteraria*** settimanale ed ai supplementi che si pubblicano durante il periodo d'abbonamento; gli abbonati per un anno riceveranno i doni di capo d'anno (cioè Strenne, Almanacchi, Calendari, ecc., ecc.).

I nuovi abbonati riceveranno *gratis* i numeri arretrati contenenti le prime appendici del nuovo romanzo di Theuriet: **Elena.**

Avvertenza utilissima. — Chiunque voglia abbonarsi alla *Gazzetta Piemontese* non ha che a presentarsi a qualsiasi ufficio postale, declinando il suo nome ed indirizzo e pagando, oltre all'importo dell'abbonamento (senza limite di somma), la tassa di soli *venti centesimi*, senz'altro disturbo di scrivere o mandare all'Amministrazione del giornale per l'abbonamento.

Oggi, 29 corrente, benchè giorno festivo, gli uffici d'amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina, rimarranno aperti, per comodità del pubblico, fino alle ore 6 pomeridiane.

ITALIA

Un voto politico

Finalmente, contro tutte le previsioni, avremo un voto politico. Tanto meglio. Così, malgrado le molte assenze da Roma, le varie divisioni della Camera potranno contarsi e conoscere le loro forze.

Il Ministero aveva domandato l'esercizio provvisorio per un mese.

I dissidenti, riconoscendo l'impossibilità di discutere seriamente i bilanci in un mese, o tanto più colla canicola di luglio, intendevano proporre l'esercizio provvisorio fino a novembre, purchè a questo voto non fosse annessa alcuna idea di fiducia politica.

D'un tratto, abbiamo un rapido cambiamento di situazione.

Bonghi propone l'esercizio provvisorio fino a dicembre, cioè per sei mesi.

Cairoli, Crispi e Nicotera dichiarano che l'Opposizione l'accorderà soltanto per un mese, secondo la primitiva proposta del Ministero. Identica dichiarazione fa Marcora a nome dell'Estrema Sinistra.

Allora Depretis domanda l'esercizio provvisorio per sei mesi, aggiungendo che considererà questo voto come prova di fiducia nel Ministero.

Da questo momento la questione diventa politica.

Allora l'on. Plebano dichiara che ritira la sua proposta; e l'on. Di Rudinì domanda la sospensione della seduta. Ciò fa presentire che i dissidenti, come l'Opposizione e l'Estrema Sinistra, voteranno contro il Ministero. A meno che, nella giornata d'oggi, non avvengano nuove sorprese.

Del resto, quello che ieri avvenne si poteva prevedere.

Depretis, interrogato nell'ultima riunione della Maggioranza, interrogato se voleva trattare coi dissidenti, Depretis diede una risposta equivalente a quella del famoso oracolo: *Ibis redibis non morieris in bello.*

« Come Governo e come partito, diss'egli, abbiamo un programma; chi lo accetta, diventa nostro amico. Però non si deve dimenticare che le maggioranze che non hanno forza d'attrazione diventano subito minoranze. »

Il che, in linguaggio sibillino, significava che Depretis era disposto a riprendere i dissidenti nel seno della Maggioranza, ma non trattare con essi.

E questi, invece, avevano nella loro ultima riunione deciso che non avrebbero trattato col Governo e colla Maggioranza se non con un programma. Gli è questo programma che Depretis non volle discutere con essi.

Era perciò evidente che i dissidenti avrebbero fatto causa da sè.

Depretis aveva conchiuso, sulla questione dell'esercizio provvisorio, con queste parole, le quali dimostravano l'intenzione di domandare un voto di fiducia.

« Dichiaro che il Ministero deve uscirne con lealtà e l'andamento dei servizi pubblici deve essere assicurato. Quindi, se verrà fuori una proposta che *salvi quel decoro* e provveggа a quella regolarità, il Ministero l'accetterà. Se no, avvenga che può, dovrà respingerla. »

La proposta non venne fuori. Nè quella del Bonghi, nè quella del Plebano non implicavano un voto di fiducia. Allora Depretis fece la proposta egli stesso, ripetendo di nuovo, in cuor suo: avvenga che può!

Avremo dunque un voto politico. Tanto meglio. È sperabile che, per caso, avremo anche una situazione più netta, una più schietta manifestazione di intendimenti, una miglior delimitazione di partiti.

La piccola dittatura.

L'on. De Zerbi scrive nel *Piccolo* quanto segue:

« Non è la salute di una repubblica o di un « regno avere un principe che gradatamente governi mentre vige, ma uno che l'ordini in modo « che, morendo, ancora si mantenga. »

« Ciò che si disse del principe al tempo del Machiavello, può dirsi oggi del Gabinetto nei governi parlamentari.

« Un illustre uomo, Silvio Spaventa, parlando ieri ad una piccola adunanza di amici, diceva: Vi è la grande dittatura, quella di Cesare e di Napoleone; vi è la piccola dittatura, quella del ministro parlamentare cui ogni successione si rivela impossibile o pericolosa. La piccola ha tutti i danni della grande senza averne i vantaggi e lo splendore.

« Quando il Gabinetto muore e spegne coloro che parevano nuovi chiamati a succedergli, mercè tal condizione di coscienza nell'assemblea, che il deputato, in buona fede, è costretto ad ingoiare qualsiasi proposta. Il libero arbitrio della Camera è annullato di fatto. Ed il Governo, sapendosi senza freno, libito fa lieto.

« L'errore dell'on. Depretis è questo: credersi eterno. Sia pure eterno. Sia pure eterno come Elia o come Calipso, finalmente, o verremmo augurarglielo, egli non deve tenersi politicamente eterno, nè deve ritenere che il suo metodo di antologia giovi allo Stato, poichè l'esperienza ha dimostrato che a lui, Bismarck e rovescio, accade involontariamente che l'acciaio si muti in ferro, poichè gli uomini che son di acciaio sul banco di deputato diventano di ferro al banco dei ministri, e n'escono fragile ghisa. »

Causa Sineo-Angley.

Ieri, davanti al nostro Tribunale correzionale, ha avuto il suo epilogo la causa intentata dal comm. avv. Emilio Sineo al notaio Vittorio Angley per la sua corrispondenza alla *Gazzetta Piemontese* scritta durante il periodo elettorale.

Apertasi l'udienza, l'ottimo presidente, cav. Vitale, con lodevole intendimento, fa appello alle parti perchè vengano a una conciliazione, o quanto meno a una transazione.

S'inizia pertanto un lungo campo extra-giudiziale una discussione, in seguito alla quale il notaio Angley, querelato e querelante a sua volta, fa la seguente dichiarazione:

« Colla corrispondenza del 5 maggio da Pianezza inserta nella *Gazzetta Piemontese* del 7 stesso mese, n. 125, non ho avuto la più lontana idea d'intaccare l'onorabilità del comm. avv. Emilio Sineo, come già dichiarai spontaneamente fin dalla prima udienza. E se avessi saputo, scrivendo la corrispondenza incriminata, quanto appresi all'udienza, che cioè il comm. avv. Sineo era andato a Pianezza per trattare di affari privati col signor farmacista Dumichella, e non a scopo elettorale, certamente o non avrei scritto l'articolo, o non avrei adoperate quelle forme nella quale il comm. avv. Sineo ravvisò offeso il proprio onore. »

* * *

Udito ciò, il comm. Sineo recede dalla querela. E, avendo il signor notaio V. Angley a sua volta dichiarato di ritirare la sua, si rimane risolta la vertenza.

* * *

Come è noto, nella stessa udienza del 22 maggio, il Tribunale con una ordinanza condannava l'avvocato Presbitero, testimonio assente, a 51 lire di multa e alle spese. Ieri l'avv. Presbitero, avendo fatto opposizione a quell'ordinanza, compariva dinanzi al Tribunale assistito dall'avv. Roggeri *senior*. Il Tribunale, ritirando l'ordinanza, lo mandava prosciolto dalla fattagli imputazione.

Le processioni e gli onori militari al SS. Sacramento.

Genova, 28 giugno.

(P.) — Nella nostra città succedono delle stranezze inqualificabili. L'autorità militare, per timore di disordini, la processione del *Corpus Domini*, che parte dalla cattedrale di San Lorenzo, e poi permette che le altre chiese facciano impunemente la processione; quantunque S. Lorenzo fosse soggetto ad una legge diversa. Ne succedono perciò malumori, piccoli parapiglia e niente tutt'altro che degno d'un paese civile. Stamane una delle tante processioni è uscita dalla chiesuola di S. Donato ed ha attraversato tranquillamente piazza Nuova; giunta dinanzi alla caserma ove è di guardia il picchetto, questo, per quanto la processione non distasse di più di 30 metri, non si è curato di dare l'*allarme, onde ires* di un gruppo di religiosi che avrebbero voluto quell'atto di rispetto; si è radunato subito molta gente, e per poco non ne nasceva una cosa grossa sul serio.

La questione che si fa è che nella processione non vi era il SS. Sacramento e quindi gli onori militari non dovevano tributarsi. Non voglio entrare nella questione, ma non credo di errare se dirò che il piccolo disordine di stamane, fortunatamente assopito al suo nascere, segna un brutto precedente per le processioni clamorose che si vogliono fare domani.

Il colera a Occimiano.

Secondo informazioni dell'*Osservatore* alessandrino, da qualche giorno si sarebbe manifestato il colera a Occimiano (Alessandria-Casale). Tre famiglie che abitano la stessa casetta sarebbero state colpite dal morbo; ne morivano due vecchi e due ragazzi. I casi finora salgono al numero di 5 o 6.

L'agitazione agraria nel Mantovano.

L'agitazione agraria serpeggia ancora per le campagne mantovane.

A Poggiorusco i braccianti, che avevano già intrapresa l'opera della mietitura, chiesero improvvisamente un aumento di mercede.

I proprietari, naturalmente, si opposero.

Allora i braccianti abbandonarono la massa il lavoro.

Non fu ancora battuto alcun acervo.

Il delegato di Revere si recò sul luogo.

Gerolamo Boccardo

Manuale di diritto amministrativo per gli impiegati delle diverse Amministrazioni governative, provinciali e comunali.

Ultima edizione, riveduta ed ampliata dall'autore.
Prezzo L. 8

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 3,50 *pom.* — Fra i ministeriali circola un ordine del giorno con cui si propone l'esercizio provvisorio dei bilanci per un semestre e si chiedono voti di fiducia al Governo. Quest'ordine del giorno ha ottenuto già una cinquantina di firme.

L'Opposizione per conto suo non propone la fiducia, ma non crede di poter accettare la provvisorietà quinquemensile o semestrale.

I dissidenti faranno delle dichiarazioni, con cui spiegheranno la loro condotta e la loro ragione d'esser fuori della Maggioranza e fuori dell'Opposizione. Se il Ministero porrà la questione di fiducia, voteranno contro.

ROMA, 28, *ore* 4,25 *pom.* — La votazione che ha avuto luogo oggi alla Camera sulla proposta Bonacchi relativa alla proroga del corso legale dei biglietti di Banca già consorziali, è considerata come una sconfitta morale del ministro Grimaldi, dopo le dichiarazioni fatte ieri dallo stesso ministro.

Al momento in cui l'esito della votazione venne proclamato si udirono applausi a Sinistra e nelle tribune.

ROMA, 28, *ore* 9,35 *pom.* — La seduta odierna della Camera diede luogo a vivi commenti.

L'incidente sorto fra l'on. Bonacchi ed il ministro Grimaldi, a proposito della proroga pei biglietti provvisoriamente consorziali, pose il colmo alla false posizione in cui si trova il Grimaldi, sconfessato dagli amici e colpito dal voto della Camera, la quale costrinse il ministro d'agricoltura e commercio a subire la sua contraria a quella sostenuta ieri.

Ora si domanda come è possibile che il Grimaldi resti al potere.

La Camera andò popolandosi quando si discusse l'esercizio provvisorio.

Bonghi pretese di fare l'apologia della politica di Depretis, affermando che il Ministero non è accusabile se oggidì non si possono discutere i bilanci.

A questo punto si sentirono dei rumori e delle risa ironiche.

Cairoli, calmo ma offeso, invitò la Camera a considerare l'anormalità del suo procedere, rinunziando alla suprema prerogativa parlamentare quale è quella del controllo dei bilanci.

Arrivando alla fine dell'anno, disse, avrete tre bilanci da approvare, quindi è impossibile anche allora un lavoro serio.

Non è possibile che la nuova Camera voglia inaugurare i propri lavori, confessando la propria impotenza, dandosi in mano al Gabinetto Depretis.

Marcora disse che l'Estrema Sinistra, rigettando l'esercizio provvisorio di un semestre, protestava contro il sistema per il quale da due anni la Camera rinunciò al bilancio.

Crispi dimostrò che Depretis, se avesse realmente la maggioranza per cui si credette autorizzato a sciogliere la Camera, doveva promuovere la discussione dei bilanci prima della crisi del 5 marzo.

Oggidì l'esercizio provvisorio per un semestre significa rinunziare a discutere i bilanci fino al 1888. Questo è incostituzionale. Quindi noi, che denunciamo le incostituzionalità, sedendo sopra questi banchi, siamo conservatori, mentre gli amici di Bonghi sono radicali.

Bonghi, interrompendo: Non parlate a nome di amici, poichè amici non ne ho; parlate a nome mio. *(Ilarità e commenti)*

Crispi, concludendo, dice che il Governo finora ch'esce soltanto un mese, la Commissione gli accordò soltanto un mese. Il Governo ci dovrà riconoscere quali suoi amici, accordandogli noi un mese. No', vecchi, resteremo al nostro posto per discutere. Speriamo che i giovani non vorranno meritare l'accusa di disertare dal campo. Ciascuno mostrerà di sapere compiere il proprio dovere. *(Bene! Applausi).*

Si udirono poi vive esclamazioni quando il deputato Buonomo, uno dei campioni della Maggioranza, esclamò: Se il Governo non mostra il voto di fiducia io voterò contro il Governo.

Nicotera, ribadendo gli argomenti di Crispi, rilevò la situazione di Depretis, il quale si lascia trascinare dai ministeriali.

Fecero penosa impressione le dichiarazioni di Depretis, il quale, dopo che ebbe presentato il progetto per l'esercizio provvisorio di un mese, annunziò che avrebbe accettato il semestre aggiungendovi il voto di fiducia.

La burletta è oramai svelata. Depretis, presentando il progetto, vi aggiunse l'ironia dicendo:

« Se la Camera vorrà discutere il bilancio dopo approvato l'esercizio provvisorio, lo potrà fare anche durante il mese di luglio. »

Si udirono rumori e disapprovazioni specialmente dalla Sinistra.

Crispi e Fortis protestano.

Depretis dice: Sono diventato alquanto sordo dall'orecchio sinistro.

Qualcuno replicò: Sentite solo dall'orecchio destro?

Depretis terminò il suo discorso fra i rumori della Camera.

Di Rudinì annunziò che voterà contro l'esercizio provvisorio, dal momento che si vuole includere il voto di fiducia.

Toscanelli gridò: Il Paese sarà scandalizzato vedendo che la Camera, dopo tredici giorni, preferisce le vacanze al proprio dovere.

La seduta terminò fra il chiasso.

ROMA, 28, ore 10 pom. — I volontari della squadra di soccorso pei colerosi di Napoli pubblicano nella *Democrazia* una lettera nella quale smentiscono le accuse mosse dal socialista milanese Karbe al deputato Cavallotti. Come sapete, il Karbe nella recente polemica aveva accusato il Cavallotti, fra l'altro, di essere responsabile della morte del volontario Rocco Lombardo.

— La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di modificazione alla spesa straordinaria militare si è adunata oggi. Essa si è mostrata titubante per riguardo al passaggio di 16 milioni dal bilancio della guerra a quello della marina, temendo essa che con ciò possa restarne sacrificata la difesa della Maddalena e di Taranto.

— *L'Osservatore Romano* invita i cattolici a recarsi domani numerosi alla questua per l'obolo di San Pietro come protesta politica. Una parte del profitto delle questue verrà impiegata a istituire delle scuole.

— Il ministro Grimaldi oggi ha inaugurato il Consiglio Superiore d'agricoltura, pronunciando un lungo discorso, nel quale ha esposto l'operato del Ministero nell'anno 1885-1886.

Discorrendo delle scuole agrarie, il ministro assicurò che il Governo le adatterà alle singole condizioni locali, procurando di renderle nazionali per quanto riguarda l'indirizzo didattico, il personale e il sentimento.

Il ministro promise inoltre il riordinamento dei Consigli agrari. Si diffuse sull'industria e sull'esportazione dei vini, sulla coltivazione del frumento, sui provvedimenti relativi alla filossera, ecc. Accennò alle pratiche fatte relativamente ai canali di irrigazione. Promise di difendere il progetto di istituire i probi viri anche per le liti fra i classi rurali.

Gli rispose brevemente l'on. Griffini.

Indi vennero approvati i primi articoli del progetto per diminuire l'uso del mais guasto.

ROMA, 29, *ore* 8,35 *ant.* — Il Ministero persiste nei suoi maneggi per ricondurre nell'orbita ministeriale i dissidenti. Il *Popolo Romano* stamane invita i dissidenti ad accordare la fiducia al Governo; altrimenti essi renderebbero possibile un Ministero Cairoli-Nicotera. D'altronde, dice il giornale di Depretis, si tratta soltanto di un atto di fiducia, che avrebbe il suo effetto soltanto per la state. E infine insinua che il Ministero sarebbe disposto a modificarsi qualora i dissidenti lo volessero appoggiare.

— Ieri sera la Giunta del bilancio ha tenuto seduta con intervento del ministro Magliani, il quale propose gli emendamenti del Governo per l'esercizio provvisorio di sei mesi.

La proposta del ministro è stata approvata con notevole maggioranza.

— L'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si è dimesso perchè discordava dal ministro Grimaldi nella questione della proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

— Ieri sera l'Associazione della Stampa ha tenuto una seduta, che riuscì animata assai, in qualche momento tempestosa.

Prima di tutto il presidente Bonghi commemorava i soci defunti avv. Cesano, corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, e Paride Zaletti, direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Iudi Roux, vice-presidente, riferiva le conclusioni della Commissione circa le pratiche fatte per la lotteria a favore dell'Associazione.

Infine venne posta alla discussione una mozione, presentata da 27 soci, la quale invitava la Presidenza a provvedere al decoro dell'Associazione in seguito a un articolo comparso nel *Corriere di Roma*, relativamente alla Stampa.

Il presidente, a nome del Consiglio direttivo, poneva la pregiudiziale per il principio della libertà di stampa. Questo principio — osservò Bonghi — verrebbe offeso quando l'Associazione volesse vincolare i giudizi altrui sopra se stessa.

La discussione sopra la mozione pregiudiziale del presidente fu vivacissima.

Messa ai voti, la pregiudiziale venne respinta con 46 voti contro 34.

In seguito a tale voto, il Consiglio direttivo, seduta stante, diede le sue dimissioni.

Le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio sono fissate pel giorno 7 del prossimo luglio.

ROMA, 29, *ore* 3,50 *pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 28 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono piuttosto numerosi. Sono presenti i ministri Depretis, Magliani, Grimaldi e Taiani.

ZUCCARI e GORIO giurano.

Si vota per due commissari per la revisione della tariffa doganale e pel progetto di rettifica dei confini fra i Comuni di Baguara, di Romagna e Mordano, lasciando le urne aperte.

Il presidente annunzia che l'on. Cairoli opta pel Collegio di Pavia. Dichiarasi pertanto vacante un seggio del Collegio di Roma I. L'on. Dilenna opta pel Collegio di Firenze II. Si dichiara vacante un seggio del Collegio di Udine II.

L'ordine del giorno reca: Progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca già consorziali.

Il presidente rifiutasi che la Commissione, accettando in parte la proposta degli on. Bonacchi e Morandino, propone la proroga di tre mesi pei biglietti provvisoriamente consorziali da lire una, due, cinque e dieci.

FERRARIS CARLO, relatore, dice che la Commissione, d'accordo col Ministero, in seguito alla proposta di Bonacchi, presenta un nuovo art. 2, col quale il Ministero del tesoro è autorizzato a far ricevere fino al 30 settembre 1886 nella tesoreria centrale del Regno i biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali di lire 1, 2 10 e 25 pel cambio in biglietti consorziali definitivi. Pei biglietti di lire 250 e 1000 il termine del ricevimento non potrà oltrepassare il 21 luglio 1886.

GIUSSO propone che si stabilisca il medesimo termine anche pei biglietti di 250 e 1000 lire.

MAGLIANI dichiara di accettare la prima parte della proposta della Commissione; quanto alla seconda, il Governo si rimette alla Camera.

GRIMALDI dice che la proroga pel cambio dei biglietti di piccolo taglio si è accettata solo per riguardo alle classi meno abbienti, cui non può essere ancora giunta la notizia della presentazione.

BONACCHI associasi a Giusso, proponendo che si dica dopo i biglietti di lire 20, 250 e 1000 ecc. ecc.

La Commissione mantiene la sua proposta.

Approvasi quella di Bonacchi a grande maggioranza.

Approvasi la proroga fino al 30 giugno 1887 del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione e l'art. 2 come sopra.

Il Ministero si è astenuto dal votare.

Si nota che Di Rudinì, Spaventa e quasi tutti i dissidenti hanno approvato la proposta Bonacchi, la quale venne poi votata da tutta l'Opposizione compatta.

(Agenzia Stefani).

Discutesi l'esercizio provvisorio per il mese di luglio.

PLEBANO propone si proroghi sino a novembre.

BONGHI sino a dicembre.

Ambidue svolgono le ragioni della loro proposta.

CAIROLI accetta l'esercizio per un mese come necessità amministrativa e non quello di sei mesi perchè intende respingere ogni responsabilità che la Camera abbia e rinunziare in parte dell'importante delle sue prerogative.

MARCORA fa una simile dichiarazione in nome dell'Estrema Sinistra.

CRISPI stima che il mese di luglio basterebbe per discutere i bilanci se cessasse la cattiva abitudine di profittarne per i discorsi nell'interesse degli elettori. Il Ministero ha chiesto un mese e l'Opposizione voterà con esso.

BONOMO appoggia la proposta Bonghi perchè il Paese deve essere governato e ben governato. Vuole che Depretis accetti la fiducia che si vuole esprimere con un semestre d'esercizio provvisorio. Voterà contro il Ministero.

NICOTERA obbietta che appunto perchè il Ministero vuole ben governare chiese un solo mese. Se il Parlamento volesse dargli un semestre, ciò farebbe perdere credito all'istituzione.

CUCCIA chiede l'opinione del Governo.

BONGHI insiste che farà meno buona impressione il votare in fretta con una semplice lettura i bilanci che accordano l'esercizio per un semestre.

DEPRETIS dice che aveva presentato per un mese, ma per deferenza ai deputati, accetta il semestre, pel quale, per altro, occorrono provvedimenti speciali. Ne manderà proposta alla Commissione del bilancio insieme con l'emendamento Bonghi. Se la Commissione vorrà dare questa prova di fiducia al Ministero, il Paese conoscerà se esso governa con forte maggioranza.

LUZZATTI a nome della Commissione del bilancio, dopo dichiarazioni intorno al suo operato, accetta il rinvio della proposta di Bonghi e della proposta del provvedimento accennato da Depretis.

PLEBANO ritira la sua proposta perchè la questione è divenuta politica.

TOSCANELLI parla contro l'esercizio per un semestre.

BRANCA chiede schiarimenti sul provvedimento.

DI RUDINÌ voleva parlare, poichè il Ministero ha posto la questione di fiducia, ma rimandandosi alla Commissione deve sospendersi ogni discussione del progetto.

Approvasi il rinvio alla Commissione.

DE RISEIS svolge una interrogazione sul disastro avvenuto sul fiume Pescara il 19 giugno.

DEPRETIS dà ragguaglio sui provvedimenti presi e da prendersi.

Proclamasi approvato con voti 269 contro 38 il progetto di rettifica dei confini tra i Comuni di Baguara di Romagna e Mordano. — Levasi la seduta.

ANDORNO (Biella), 29, *ore* 8 *ant.* — Ieri sera, nelle magnifiche sale del *Grand Hôtel di Andorno*, ha avuto luogo una splendida festa a beneficio dell'erigendo Ospedale pei gl'infermi poveri. Vi sono intervenute le Autorità e vi concorsero la popolazione, i bagnanti e la numerosa colonia inglese. Vennero incassate oltre tremila lire.

CODIGORO, 28, *ore* 9 *pom.* — Il morbo colerico infierisce maggiormente; si sono verificati alcuni casi fulminanti. Finora i colpiti in totale sono 78, i morti 42. Regna scoraggiamento nella popolazione. Mancano e si implorano soccorsi. Il Comitato di soccorso, la Giunta, la Direzione del Lazzaretto e la Croce Rossa fanno a gara il loro dovere.

Brindisi, 28 (Ag. Stef.). — Casi 19, morti 8.
Latiano, 28 (Ag. Stef.). — Casi 50, morti 8.
Francavilla Fontana, 28 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 4.
San Vito Normanni, 28 (Ag. Stef.). — Casi 11, morti 3.
Erchie, 28 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 1.
Codigoro, 28 (Ag. Stef.). — Dalle 7 di iersera al mezzodì d'oggi, casi 11, morti 3.
Venezia, 28 (Ag. Stef.). — Casi uno.
Sassari, 28 (Ag. Stef.). — Il vapore francese *Egyptien*, entrando la sera nel porto di Portotorres, si affondò. Nessuna vittima.
Bologna, 29 (Ag. Stef.). — Il magazzino-merci della piccola velocità fu distrutto da un incendio. Se ne ignora la causa.

LONDRA, 28 giugno 1886 — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi:
3 0/0 85, 3 1/2 110 40, 101 90.
La chiusura dell'italiano al disopra di 101 85.
In Borsino la Rendita per liquidazione si è attuata da 101 5/8 1/2 a 101 47 1/2.
Mobiliare 981/4 a 980.
Subalpina-Milano 247 50 a 247.
Il resto non trattato.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi
28 giugno 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0/0			101 85
—	Consolidati Inglesi		101 1/4
—	Francesi 3 0/0		85 05
—	Id. 3 0/0 ammortizz.		85 75
—	Id. 4 1/2 0/0 1883		110 25
Ferrovia Lombarda Obbligazioni 3 0/0			322 75
Id.	Meridionali Azioni		735 —
Banca di Francia	Id.		4015 —
Canale di Suez	Id.		2190 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 28 giugno *(sera)*

		28	27
Perine 12 marche p. i corr. (*)	Fr.	47 25	47 30
» per luglio	»	47 30	47 50
» per luglio-agosto	»	47 70	47 70
» per 4 mesi ultimi	»	48 80	48 80
Zucchero saccarino 88 tipo (**)	»	31 25	31 25
» raffinato sotto dog.	»	106 —	106 50
» bianco 3 dog.	»	34 25	34 30
» id. a 4 mesi da ottobre	»	36 —	35 80

Liverpool, 28 giugno *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000 di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 5000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 10,000.

Hâvre, 28 giugno *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 1500.

Mercato attivo con buona domanda regolare e tendenza al rialzo.

Caffè — Vendite sacchi 13,000.

Mercato calmo, manca la chiusura.

Marsiglia, 28 giugno *(sera)*

Frumento — Importazione quint. 25 150
» — Vendite » 2600

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti sulla piazza.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 29 giugno

Gialli Qual. super.	Gialli Qual. com.	Gialli Qual. infer.	Verdi e Bianchi Qual. super.	Verdi e Bianchi Qual. com.	Verdi e Bianchi Qual. infer.	Quantità bozzoli
			Acqui			
37 36	33 35	— —	— —	— —	— —	3.0
			Alba.			
35 37	31 34	— —	— —	— —	— —	17..
			Alessandria.			
33 33	— —	— —	— —	— —	— —	90
			Asti.			
40 36	34 30	29 25	28 21	— —	— —	700
			Casale.			
34 36	— —	— —	— —	— —	— —	340
			Castelnuovo d'Asti.			
38 37	34 35	30 32	— —	— —	— —	900
			Caserta.			
33 36	28 34	— —	— —	— —	— —	410
			Ceva.			
34 34	— —	— —	27 33	24 26	— —	325
			Ceva.			
32 —	31 —	— —	24 —	— —	— —	1040
			Chivasso.			
33 34	30 32	29 28	— —	— —	— —	120
			Cortemiglia.			
33 35	— —	— —	— —	— —	— —	850
			Ivrea.			
32 37	— —	— —	27 29	24 26	19 23	5120
			Dogliani.			
25 30	31 34	— —	— —	— —	— —	400
			Fossano.			
33 36	31 32	— —	30 29	22 25	— —	3700
			Gassalla.			
40 34	32 29	28 27	— —	— —	— —	10
			Ivrea.			
30 36	— —	— —	— —	— —	— —	600
			Moncalvi Bosc.			
36 33	32 29	— —	30 31	20 25	— —	4250
			Nizza Monferrato.			
32 40	— —	— —	— —	— —	— —	170
			Parma.			
33 39	32 37	28 29	— —	— —	— —	500
			Pinerolo.			
32 36	— —	— —	31 32	— —	— —	1300
			Rocca S. Casciano.			
35 36	29 34	— —	33 33	22 27	— —	600
			Saluzzo.			
36 33	32 29	— —	26 29	25 23	22 19	2700
			Savigliano.			
35 37	— —	— —	25 29	20 24	— —	600
			Stradella.			
30 38	28 35	— —	— —	— —	— —	70
			Voghera.			
33 35	31 31	30 30	— —	— —	— —	600
			Torino.			
35 39	32 34	29 30	1 —	— —	27 —	30

Escursioni agronomiche.

Ci viene comunicato:

Come già si accennò nella *Piemontese*, gli studenti della sezione di agrimensura del nostro Istituto tecnico, G. Sommeiller, fecero in quest'anno parecchie escursioni ed esercitazioni agrarie sotto la guida del loro prof. ing. G. Pettarappa. L'ultima ebbe luogo domenica scorsa sul basso vercellese, nel territorio della cascina Vecchia di Rive, proprio del sig. comm. avv. Maiano, e che dagli stessi allievi era già stato visitato nell'autunno scorso.

Trattavasi allora di prendere cognizione dello speciale ordinamento di un podere a risaia, e delle operazioni che occorrono durante la stagione morta.

Oltrecciò essendo la campagna spoglia di vegetazione potevasi, più facilmente riconoscere a semplice sguardo, le condizioni generali geologiche, topografiche ed idrografiche che determinano in quella regione la generale coltivazione della risaia, e fanno del riso una pianta veramente provvidenziale. Trattavasi infine di dimostrare, colla scorta delle condizioni di fatto, l'origine e l'intensità della crisi agraria, che tanto pericolosamente travaglia non solo questo, ma tutto il regime risicolo del Piemonte, ed alla quale si crede di per rimedio nella panacea dei dazi protettori.

Dato che noi produciamo riso per l'esportazione, è chiaro che regolatore del suo prezzo, non sarà il mercato interno, ma quello estero, sul quale la concorrenza dei risi asiatici potrà sempre esercitarsi liberamente, anche quando da noi sarà eliminata per mezzo di quei dazi. Altre provvidenze dunque noi dobbiamo chiedere al Governo, ma insieme unito è necessario che i privati facciano da sè, senza troppo aspettare dall'azione governativa. Così nella regione visitata si impone la trasformazione delle colture, poichè dal riso non si è solo unite, ma assolute, e, per mantenendo la risaia come base della coltivazione, bisogna aumentare il prato.

Nel bacino vercellese il consiglio non è però sempre attuabile, chè talora vi si oppone un grosso guaio, cioè l'invasione delle acque. L'irrigazione nella parte superiore, e sopratutto quella della risaia, che fu estesa in modo tanto generale da escludere quasi ogni altra coltivazione, porta nella parte bassa tal quantità di acque di filtrazione, che in alcuni punti più depressi la terra rimane sommersa, rendendo impossibile persino la coltivazione del riso.

Esso quindi un'altra via aperta all'intelligente attività dei privati, ed anche all'azione del Governo.

Per ultimo il rimedio più generale, cioè quello della cultura intensiva, rimedio sempre applicabile e largo di felici risultati, laddove si può fruire del beneficio di un'abbondante irrigazione come nel basso vercellese.

Tutto ciò ha perfettamente inteso il proprietario avv. Maiano, il quale, coadiuvato dall'opera intelligente del suo fattore Pietro Vigliani, si mise risolutamente all'opera. Noi non avremmo quindi potuto trovare campo meglio preparato per le nostre esercitazioni agronomiche, ed era troppo giusto che dovessimo compiutare le nostre cognizioni con una nuova visita in quest'epoca che meno trovasi in piena produzione.

Visitammo in primo luogo una marcita che nell'autunno era in costruzione, e nella quale si ammira attualmente una superba coltivazione di avena, per la quale, all'epoca della semina, fu praticata una concimazione speciale di polvere d'ossa animale. Il risultato non poteva riuscire più evidente ed istruttivo e la cascina Vecchia non potrebbe presentarsi meglio al visitatore.

Abbiamo veduto in seguito dei prati ordinari, ma irrigati durante l'inverno, che hanno già dato tre abbondantissimi tagli.

Un'opera che aveva attirato in modo speciale la nostra attenzione nella prima visita, è un cavo emungitore aperto sotto una piccola costa, allo scopo di tagliare le vene dell'acqua di filtrazione che invadevano il terreno sottostante. È un'altra opera dovuta alla solerte iniziativa del fattore Vigliani, perfettamente riuscita, poichè, lungo un tratto di 300 metri circa, si raccolgono più di cinque modoli di acqua, ora che le risaie soprastanti sono sommerse. Nell'inverno la quantità diminuisce, e ciò prova il danno gravissimo che cagionano le acque di filtrazione di cui discorriamo.

È quindi da deplorare che al lodevole iniziativo, anzichè favorita, sia contrariata, e per opera della stessa Associazione vercellese per l'irrigazione: all'ovest della Sesia, poichè più in basso trovammo circa 15 giornate di terreno, che ora sono a riso, con poca speranza di successo, e che nei tre ultimi anni non furono che una palude, mentre con un po' di buona volontà da parte dell'Associazione, potrebbero essere ridate alla risicoltura, risanando nello stesso tempo il terreno circostante.

Ci trovammo così nella parte più depressa del podere, e vedemmo negli avvicendamenti di risaia, e frumento ed a segale, l'acqua nei solchi. In queste situazioni è inutile pensare al prato temporario, e quindi ad un avvicendamento razionale.

Qui dovrebbe ingiungersi l'azione del Governo, poichè il privato da sè non può più far nulla. Perchè invece dai dazi protettori, che non proteggeranno nulla, non si domanda al Governo che faccia eseguire uno studio generale di canali di scolo? Essi riuscirebbero tanto più opportuni, inquantochè potrebbero raccogliere acqua per impinguare il futuro Canale alessandrino durante le estreme magre estive del Po, posto che effettivamente quel canale lo si voglia costruire, e non lasciarlo in istato di progetto.

L'avvicendamento razionale col prato temporario di trifoglio e loglio persone è praticato nelle parti non invase dalle acque, facendo uso di concimi chimici pel frumento del primo anno, e di abbondante letamazione pel prato del secondo, per ritornare poi di nuovo alla risaia per tre o quattro anni.

Visitammo per ultimo le risaie, le quali non lasciano proprio nulla a desiderare. Si stava terminando la mondatura, che il Vigliani, ben a ragione, fa eseguire con somma diligenza e quindi senza lesinare fior di proposito sulla spesa. Le risaie di tre anni ed oltre, ed anche alcune di quelle di due anni, erano state concimate con letami; altre avevano ricevuto il sovescio di trifoglio rosso; tutte si presentano ora sotto i più lieti auspicii, e si può star sicuri che si oltrepasserà la produzione dell'anno scorso di mille sacchi e mezzo di riso bianco per giornata, corrispondenti a circa *ventotto ettolitri di riso bianco per ettaro*. Sarà questo il miglior modo di superare la crisi agraria.

Terminata la visita in campagna, rientrammo nella fattoria, dove trovammo compiuti i lavori intorno alla stalla, alla concimaia ed al magazzino che nella visita precedente erano ancora allo stato di progetto, ed in virtù dei quali questo parti del fabbricato non lasciano più nulla a desiderare sotto ogni punto.

Nell'ampio magazzino del riso bianco trovammo imbandita una buona refezione, la quale non poteva riuscire più opportuna. Immaginai il lettore la mossa soddisfazione, i ringraziamenti, i brindisi, dei quali gli faremo grazia.

Ci permetta però che col mezzo della *Gazzetta Piemontese* noi rinnoviamo i nostri ringraziamenti al comm. avv. Maiano pel modo che ci fornì di istruirci, quale non l'avremmo potuto trovare migliore, sotto ogni aspetto, e pel modo cortese e paterno con cui volle trattarci. I nostri ringraziamenti son ben dovuti anche al fattore Vigliani Pietro, che ci fu compagno nella nostra visita, per le sue assidue cure e le molte spiegazioni che ci somministrò.

Finalmente non possiamo dimenticare il nostro egregio professore ing. Pettarappa Emilio e per le affettuose cure che ci prodigò durante le nostre escursioni e per la perizia con cui seppe condurle con nostro grande vantaggio.

Per gli allievi della Scuola di agrimensura 3° e 4° anno
INVERARDI GIACOMO — [illegible] PIETRO.

La questione dell'Ospedale Mauriziano.

Da parecchi giorni, in un giornale cittadino, si agita una questione relativa alla amministrazione e al servizio dell'Ospedale Mauriziano *Umberto I*, che è sotto la direzione dell'egregio commendatore dottor Spantigati. Benchè il giornale che meno gli appunti abbia accolto anche le difese, noi — avendo avuto non sufficiente serenità di giudizio, anzi talvolta certa animosità personale in chi accusava — crediamo opportuno di pubblicare la lettera seguente, la quale ci viene scritta da persona che fu per lungo tempo ricoverata e curata in quello Spedale ed è quindi in grado più che altri di conoscere la verità:

Torino, 22 giugno.

Illmo sig. Direttore,

Con la presente faccio appello alla di lei gentilezza ed imparzialità per la pubblicazione di alcuni cenni di rettifica al pro-memoria comparso nel N. 169 della *Gazzetta di Torino*.

Non mi soffermerò come persona, per quanto *deguisine di fede*, possano insorgere in meritezza coi madornali da voler essere confutate da qualunque persona appena l'amministrazione del nuovo Ospedale Mauriziano; io, che vi fui ricoverato per otto mesi, io che, posso dirlo, ebbi occasione di mettere il naso dappertutto, io mi credo in dovere di rettificare tutti quegli errori che promossero con *gravi appunti* a carico di tanto benefica istituzione.

Molto si è detto e scritto sulla costruzione del Mauriziano *Umberto I*; a tutti è nota la sua posizione topografica, la vastità dei locali, le norme d'igiene seguite secondo i più moderni sistemi; dirò soltanto e *per prova* sono la polizia ed il trattamento in genere dell'ammalato non lasciano nulla a desiderare.

Non mi pare a proposito un paragone statistico fra l'Ospedale di via Basilica ed il nuovo, che funziona da un anno soltanto, e per la sua posizione stessa offre meno comodità di trasporto, particolarmente nei casi urgenti, ma con tutto ciò ebbe una media giornaliera di 15 ammalati in più.

Nel vecchio Ospedale i letti gratuiti erano 70, nel nuovo, e tutt'oggi, sono 90, ma fra brevi giorni, quando verranno aperte le altre due infermerie, i letti *non paganti* saranno **200**. È vero che alla Basilica vi erano stanze separate pei *pensionnaires* che pagavano 4 e 6 lire al giorno, e qui vi sono egualmente quelle da lire 4, 6 e 10, ma perchè poi vengono dimenticate quelle da lire 3, che sono più alla portata di coloro che non dispongono di *grandi mezzi*, e perchè si fa cenno di stanze da lire 12, le quali non esistono che nella ferrida immaginazione di quelle tali persone così bene informate?

Anche nella nuova casa capitolare saranno stabiliti i letti provvisori, aumentandoli eventualmente, ma pure al presente fui testimone oculare di ammalati gravi accettati ancorchè non vi fossero piazze gratuite disponibili, che furono posti provvisoriamente fra i pensionari da lire 1 50; e come va che non si conosce l'esistenza di tanti letti da questa penna, mentre, se prima erano soltanto 16, ora sono portati a 30?

Non è vero che l'Ospedale sia riservato quasi esclusivamente ai pensionari, giacchè per questi non vi sono che due padiglioni componenti l'*Istituto Carlo Alberto*, uno per gli uomini, con 84 letti, e l'altro per le donne, di eguali formazione.

Non è vero del lagno, nè dei *lamentamenti* degli ammalati, ed anzi quasi tutti vantano il vitto del Mauriziano, buono sempre e salubre, migliore di quello di tanti altri ospedali; certo, che se i malcontenti si trovano in oggi dappertutto, tanto più ci saranno fra dei malati.

Non so poi come si possa dire che *la carne lessa nel pomeriggio serva per le minestre della sera*, se in 244 giorni che io fui nell'Istituto Carlo Alberto non mi servirono che tre volte la minestra di sera; forse che la Direzione abbia disposto una cucina speciale per mio uso e consumo?

Riguardo alle promesse ed alla pillola più o meno dorata, non è questione di mia competenza; io tralascio, è vero, delle sentinelle di pillole, però non dorate, ma che giovarono egualmente alla mia salute. Se furono fatte le promesse, credo saranno mantenute, poichè so positivamente che sono ultimati gli studi, compilato il progetto, stabilito il piano per la impianto di una succursale, ma se si sono spesi dei milioni nel *magnifico Ospedale Mauriziano*, sembra (secondo il mio debole avviso) che un poco inspirò si possa concedere, poichè i milioni, che io mi sappia, non nascono ancora come i funghi.

Per finire, dirò come il marchese Colombi: i *promemoria* si fanno e non si fanno, e se si fanno, bisogna redigerli con miglior cognizione di causa.

Tanto per la verità, e, ringraziando, con la mia alta considerazione mi protesto

Devotissimo RAIMONDO PERUCCA.

REATI E PENE

L'affare della Fabbrica Lombarda.

È noto che il notaio Alessandro Buffa ha intentato causa, come possessore di 3500 azioni della Fabbrica Lombarda di prodotti chimici, contro tutti i consiglieri d'amministrazione e contro tutti i consoli della Fabbrica stessa dall'epoca della fondazione al fallimento.

I consiglieri e consoli così citati a mezzo dei loro rappresentanti hanno opposto l'eccezione che il notaio Buffa è diventato possessore di quelle azioni dopo il fallimento, che quindi egli non poteva diventare socio di una Società fallita e gli manca pertanto ogni titolo legale per l'azione da lui intentata.

Il Tribunale di commercio di Milano ha ora pronunciato ordinanza con la quale, in base a questa eccezione, richiama la parte stessa, cioè i consiglieri e i censori, a presentarne le prove.

SPORT.

Le corse a Padova.

Scrivono da Padova, 25:

« Il sindaco ha pubblicato l'avviso delle corse che avranno luogo quest'anno nella piazza Vittorio Emanuele II (Prato della Valle) nei giorni di:

« 1°, Domenica 11 luglio col *Primo internazionale-Arat* diviso in quattro parti, con premi di lire 1500, 1200, 1000 e 800.

« 2°, Giovedì 15 luglio col *Grande internazionale-Arat* diviso in due parti, con due premi di L. 4000 e di 2000.

« 3°, Domenica 18 luglio colla *Corsa delle Biche*, con programma da pubblicarsi e con due corse di consolazione con due premi di L. 750 e di 400.

« NB. L'ufficio della direzione è aperto ogni giorno dalle 1 alle 3 pom., nella Loggia Amulea sita sulla piazza Vittorio Emanuele II (Prato della Valle).

« Il programma con le proposizioni verrà spedito dietro richiesta diretta dal presidente della Commissione, Palazzo Salvatico, via Tadi.

« Vi possono rispettivamente concorrere cavalli e cavalle di qualunque età e razza, nazionali e stranieri; essendo troppo lungo darne una dettagliata specificazione. Chi vi ha interesse si rivolga al presidente della Commissione. Quest'anno, essendo i premi più grossi degli altri anni, si prevede vi concorreranno cavalli di prima forza e conseguentemente affluiranno molti spettatori della provincia del Veneto e d'altre parti d'Italia. »

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Il suicidio del tenente. — Verso le 6 1/2 di sabato giungeva notizia all'ispezione di P. S. di seconda Vicaria che al Cimitero nuovo, presso la cappella dei Conventati, era stato trovato un cadavere. Era quello di un tenente del 45° reggimento fanteria. Il suicida vestiva la divisa militare. Nella destra teneva ancora stretta la rivoltella che gli era servita a compiere il suo triste disegno. Della rivoltella usò un solo colpo era stato esploso, ed era stato mortale. La palla gli aveva, entrando per l'orecchio destro, forato il cranio.

Nella tasca del morto si rinvenne un pezzo di carta su cui era scritto: « Prego tutti di non dare pubblicità e dalla mia morte per la famiglia. — Silvio Facito, tenente del 45°. »

Un'altra lettera era chiusa da tre suggelli diretta al prof. Giambattista Baldetti a Caloggia. Oltre a questa, nelle tasche si trovavano quattro piccoli e chiavi, un orologio d'argento, circa 40 lire in biglietti di banca e monete d'argento, e una scatolina contenente parecchie cassule di rivoltella.

Il delegato Ventura, dopo di aver udite le testimonianze di due guardie municipali Francesco Pema e Mauro Vespasiano, le quali affermavano di essere accorse quando il tenente accettava all'orecchio la rivoltella, eseguì così l'idea di un delitto, spedita la lettera e gli oggetti appartenenti al Facito.

Il maggiore del 45° col suo mandato si recava dal pretore di sezione Vicaria per affermare che il povero Facito, veneziano, da qualche tempo era affetto da alienazione mentale, che era tormentato da inappetenza, e che aveva negli scorsi giorni detto a un compagno che se addosso, in quel momento, si fosse trovato ad aver un'arma si sarebbe ammazzato.

Giorni sono egli spedì denaro a un suo fratello a Fermo, e subito, dopo di aver passeggiato in sua camera, uscì per comprare una rivoltella e per andare ad ucciderai.

PALERMO.

Il tentato sequestro di un sindaco. — Un gravissimo reato si tramava a Petralia Sottana mentre quel sindaco, cav. Giuseppe Pallamolli.

Un'associazione di malfattori decise di impossessarsi della sua persona per estorcere alla famiglia la somma di circa 50 mila lire e poscia assassinarlo nella grotta denominata Grattozza.

Ma la forza pubblica venne a conoscenza del fatto, e avvisato il sindaco del brutto tiro che gli si preparava, fu stabilito un servizio di carabinieri nella masseria in Villa Bina ove il signor Pallamolli trovavasi a villeggiare, per sorprendere i malandrini.

E infatti alle 10 di sera cinque malfattori armati di fucili e pistole presentaronsi nel portone; tre salirono in casa e due restarono giù a guardia.

I tre, entrati nell'appartamento, imposero al sindaco di seguirli; in quel momento sbucò la forza pubblica e li arrestò abilmente senza colpo ferire.

Quei due che stavano giù ebbero agio di prendere la fuga.

UDINE.

Morte di un patriota. — Il giorno 22 moriva la tarda età a Tizzo di Pordenone Nicolò Pecile-Verli, negoziante e fabbricatore, da lungo tempo domiciliato a Parigi. Era un antico patriota. Il quale aveva preso parte alla difesa del 1848 e 1849, alle campagne del 1859 e del 1866, della quale ultima si ricorda che il Pecile-Verli si distinse a Bezzecca nella ripresa di un cannone delle mani degli austriaci. Esposero il desiderio di essere sepolto col rito civile.

TERNI.

Una visita del Re. — È ufficialmente annunziato che il Re si recherà a visitare questi stabilimenti metallurgici, non appena, terminate completamente l'acciaieria, i lavori saranno in piena attività.

Senza dubbio, questa determinazione si deve considerare come una conseguenza del viaggio fatto qua dal Duca di Genova, il quale volle essere testimone di un fatto che ad ogni italiano doveva far battere il cuore, come quello che inaugura l'indipendenza della nostra industria metallurgica.

Si sa che alla presenza del Duca di Genova fu fusa la prima rotaia d'acciaio che sia stata fabbricata in Italia.

Comunicato il fausto avvenimento al Re, sono in quei termini così significati il suo aggradimento nel seguente telegramma indirizzato al comm. Breda, presidente della Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni:

« Voglio ringraziarla direttamente della comunicazione fattami col mezzo del generale Pasi per provarle in qual conto tenga l'opera lodata da lui e dalla sua Società, cui auguro prospere sorti degne dell'alto concetto e del forte valore.

« UMBERTO. »

Questo telegramma, che dimostra una volta di più quanto sia grande nel Re il desiderio di compiere l'opera di Vittorio Emanuele, dando all'Italia dopo l'indipendenza politica quella economica, le ebbe vera vibrata e fortunata commozione comunicata dal cav. Vannutti, direttore dell'acciaieria, agli ottocento operai delle stabilimento, i quali risposero con un grido unanime e reciproco di: *Viva il Re!*

MILANO.

Mangiatori... di biglietti di Banca. — Lo sparecchiamino Emilio Palanchi, di Meina (Lago Maggiore), abitante in corso San Gottardo, a forza di risparmi e di privazioni raggranellava un piccolo peculio destinato a provvedersi un campetto allorchè si fosse rassettato a casa.

Il suo tesoro era rappresentato da biglietti da L. 2 e L. 5 che aveva nascosti in una legora sotto paccia sotto il letto.

L'altro ieri volle verificare se i biglietti da lui posseduti fossero di quelli emessi in prossimità per la fine del corrente mese, onde farli cambiare in tempo, ma quale non fu la sua sorpresa nel trovarli tutti rosicchiati dai sorci!

Disperato, non sapendo a chi rivolgersi, corse alla Questura e quivi trovò un buon funzionario che lo fece accompagnare alla Banca Nazionale, ove gli furono quei biglietti cambiati.

LODI.

Un errore telegrafico. — Un nostro telegramma da Roma annunziava che nel Comune di Codogno su una popolazione di 12,000 anime s'erano avuti 68 casi di colera con 37 morti. Veniamo a sapere che, fortunatamente, nessun caso di colera si è manifestato in quel paese e dintorni. Evidentemente, nella trasmissione telegrafica, *Codogno* (Ferrara), dove pur troppo il morbo ha fatto vittime, si era trasformato in Codogno.

AVELLINO.

Disordini a Prigento. — Il giorno 24 avvennero gravi disordini a Prigento.

Sembra che quella popolazione fosse malcontenta dell'amministrazione locale, specialmente perchè vendette, come suolo edificatorio, una piazza pubblica d'onde godevasi un magnifico panorama.

Affermasi che la popolazione recatasi la mattina del 24 in quella piazza e demolì la incominciate fabbriche.

Quasi tutti è bene richiamare la più seria attenzione e dena Prefettura di Avellino per assicurare le cause del pubblico malcontento e provvedere con pronta giustizia.

I carabinieri procedettero all'arresto di una donna, e ciò maggiormente alzò i dimostranti, che reagirono al carcere per difenderla, e dove lo arrebbero tolto se l'arrestato non fosse stato lasciato libero.

Si voleva anche distruggere la casa municipale, ma poi si desistette da tale proposito.

Sopraggiunti soldati di linea col delegato di pubblica sicurezza, furono arrestati parecchi individui.

BIELLA.

(Nostro lettere part. — 26 giugno).

Visita principesca. — Furono in questi giorni da noi augusti ospiti, vogliamo dire il principe Tommaso di Genova colla consorte principessa Isabella.

Nella loro breve escursione visitarono i principali monumenti e dintorni della città, la ferrovia funicolare su cui fecero una corsa, lo stabilimento idroterapico di Biella-Piazzo condotto dal dottor Pavesio e la cappella di S. Sebastiano che è proprietà della famiglia La Marmora.

Gli ospiti illustri furono accolti dappertutto con grandi dimostrazioni di simpatia.

PINEROLO.

(Nostro lettere particolari — 23 giugno).

Fine di uno sciopero. — Fare che in grazia dei buoni uffici del sotto-prefetto e del delegato-capo di P. S., signor Rho, si sia riusciti a comporre lo sciopero scoppiato tra i tessitori dello stabilimento San Michele.

Arrivo di truppe. — Stamane è giunta fra noi una batteria da montagna.

Dopo breve sosta si recherà a Pinerolo.

SUSA.

(Nostre lettere particolari — 23 giugno).

Abbandono d'infante. — La R. Pretura ha condannato a tre mesi di carcere certa C. M. che, verso la mezzanotte di un giorno di aprile p. p., portò e lasciò sui gradini dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata una sua bambina legittima di undici mesi. Da ciò C. M. sbalordita insistette che non sapeva come mantenerla, apparisce al suo denire a mettersi nelle traversie.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 29 giugno

L'arte francese a Roma.

Il nostro corrispondente romano ci manda:

(P.) — Sentite voi che avete dei desiderii di felicità terrena. Non vi auguro nè di essere re, visto che anche i re possono impazzire, nè di essere papa, visto che il Papa sta prigioniero, nè di essere un uomo politico, visto che tutti i giorni il *Fracassa* tormenta l'on. Depretis papazzattandolo... Chiedete semplicemente alla Divina Provvidenza che vi faccia diventare uno dei sedici *savois* dell'Accademia di Francia a Roma. Quei sedici cittadini francesi, che da Luigi XIV in qua ogni Governo francese mantiene quattro anni per ciascuno in quel paradiso terrestre che è la Villa Medici lassù al Pincio, vale a dire nel cuore di Roma più bella, più aristocratica, più fiorita, quei sedici cittadini francesi debbono davvero benedire la Divina Provvidenza tutte le mattine che la piccola campana delle monache della Trinità, loro vicina di casa, li sveglia — se per riesce a svegliarli — per far loro godere il più meraviglioso dei panorami di Roma. Sono quattro pittori, quattro scultori, quattro architetti e quattro incisori che, in seguito a un concorso per esame, il Governo *envoie* a Roma a fortificarsi nell'arte. Perchè siano scelti, oltre al merito che risulta o dovrebbe risultare dal concorso, anni debbono provare di possedere già nei sicuri questi tre titoli fondamentali di una felicità: non avere ancora trent'anni, avere un fondo di salute ed essere scapoli...

Ciò posseduto, il Governo francese fornisce loro tutto quel che manca per la felicità completa. La Villa Medici coi suo fastoso principesco palazzo è cosa loro. I sedici artisti vi debbono fare vita in comune sotto gli occhi di un direttore; non il direttore, che è anche lui un artista, chiude sovente un occhio o magari anche due, e i sedici sono completamente padroni della loro buona salute. Del resto, ciascuno ha dentro il palazzo un appartamento a sè, studio, laboratorio, libertà di andare e venire, di vegliare o di dormire, di lavorare e più specialmente di non lavorare, di contrariare un soggetto e di lasciarlo a mezzo, di sbizzarrirsi nell'invenzione e di copiare, non avendo altro obbligo che quello di presentare un *saggio* alla fine di ciascun anno; che se poi, per caso, qualcuno non presenta nemmeno questo saggio, il Governo non protesta, nè ne fa rapporto il segretario — un altro fortunato mortale che assieme al direttore ha l'incarico di sorvegliare il meno che possa i signori *savois* e passa il tempo a promuovere brillanti incrociamenti di galline e di colombi...

In compenso di tutte queste fallibe, i sedici accademici hanno a loro disposizione quattro cuochi che debbono nutrirli da canonici sibariti, hanno a loro disposizione esclusiva un parco di principi, sale e saloni da ricevimento e bigliardo, bagni, biblioteca, pinacoteca, gallerie di modelli, materiale da lavoro *gratis et amore*, inviti per intervenire quando ne hanno voglia in seno alla più eletta società di Roma e della colonia francese, indennizzo di tutte le piccole spese, e altre a ciò cinquecento franchi al mese per cinquanta... Che se poi, finiti i quattro anni di Roma, mandano *les envois* hanno ancor voglia di studiare, il Governo francese li manda ancora per qualche anno ad Atene presso a poco alle stesse condizioni di Roma, e quando poi finalmente ritornano in Francia, col loro titolo di grand prix de Rome hanno la fama e quindi la fortuna assicurata per tutto il resto della vita.

Dite ora voi, che avete dei desiderii terrestri, se non vale meglio essere un pensionato dell'Accademia di Francia a Roma che non un re, o un papa, o l'onorevole Depretis!...

***

Con tutto ciò lo crederesti? *Monsieur les savois* quest'anno, nel fare la consueta proposizione, si sono messi d'accordo, con un accordo straordinariamente unanime, di fare una fiaccola al loro Governo che li mantiene.

Hanno fatto una delle Esposizioni più chinoise che Accademia di tempo non abbia composto in Francia, in Spagna e nemmeno in Italia, dove pur troppo sappiamo di che cosa siano capaci da qualche tempo le Accademie. Ma davvero che, visitando lor l'altro le sale del Palazzo Mediei, il pubblico domandava a se stesso: ma con questo le opere che hanno saputo fare in un anno di tempo questi giovinotti che pure debbono rappresentare il fior fiore della Scuola francese contemporanea? Sono questi gli autori che dovranno essere i maestri di domani, i critici del gusto di una delle nazioni più intelligenti e più spiritose che intenda dettar leggi al gusto dell'umanità civile?... In verità se i migliori di Francia sono così a noi partito, consolamoci noi! Se non altro le nostre Accademie costano meno, molto meno di quelle francesi...

Le opere di pittura e di scultura esposte quest'anno da questi artisti sembra che siano state buttate giù sulla tela o nel marmo nell'ultima settimana, tanto per obbedire al regolamento, al quale regolamento, del resto, parecchi pensionati non hanno obbedito, giacchè non hanno esposto nulla. Di opere che rivelino un lavoro, non già molto pensato, ma un po' più lungo, non ve n'è che una, un gruppo del Labata raffigurante *Orlando a Roncisvalle*, il quale non è, del resto, che una imperfetta imitazione del famoso *Laocoonte*, salvo i figliuoli di meno, e un cadavere di guerriero di più.

Ma in nessuna delle opere esposte spicca una nota qualsiasi di arte elevata, un concetto che desti un lampo di ispirazione, una novità qualsiasi o di nuova intuizione o di gusto... La stessa in altrilievo mitigrante la Senna non ha proprio nulla della nobile fierezza che dovrebbe ispirare l'allegorico suo soggetto; quella Senna è una ragazza ignuda qualunque che sta coricata sopra una sponda di fiume dando le spalle a Parigi, che probabilmente darà le spalle a lei, tanto quel nudo è poco parigianamente e finalmente interessante. Una Diana — pure in marmo — del Lombardi, ha una discreta modellatura, ma è così fredda, stecchita che può star sicura che non sarà disturbata neppur da un Endimione vecchio.

Nella pittura non si sta punto meglio che nella scultura. Il quadro più grande dell'Esposizione: *L'ultima profezia di Velleda*, del Fournier, non è che un abbozzo molto incerto di ombre e scorci. Non v'è intenzione locale e tanto meno carattere storico; il quadro potrebbe intitolarsi in molti altri modi diversi e ci si attaglierebbero tutti ad un modo.

La fuga di Nerone del Popelin; è anch'esso un lavoro poco più che abbozzato: speriamo che terminandolo, l'autore vi metta quell'anima che finora assolutamente non c'è. Migliore è invece lo *Studio* del Benchet, se anche di troppo dai colori molto vigorosi e simpatici; ma il nasi scorretto il disegno e le certi gambe sproporzioni anatomiche farebbero sospettare un principiante...

A che continuare più in lungo questa critica di un'Esposizione veramente meschina? Rammenta quello che scrisse una volta Ferdinando Fontana: « Un artista che si occupi di un'Esposizione che non merita, è come uno scopritore che venga ad annunziare che... non ha scoperto nulla... »

Eppure parmi che qualche cosa faccia scoprire anche quest'Esposizione dell'Accademia di Francia, e che, per lo meno, qualche cosa serva a confermare ancora una volta: od è una grande verità: Non sono le Accademie, per quanto laute e sfarzose, che riescano a fare gli artisti; ne ingrassereanno magari cento che non ve ne dicano, ma non ne nascono uno... Ah! quel buonlana di Balzac, quando diceva del suo eroe: *Il était artiste quoique il fut académicien.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Ecco un buon vino! — disse con compiacenza l'esattore; — debito che molti altri proprietari ne abbiano del simile in cantina. E non credo sappiate il conte di Balcondray.

— Ah il conte! — esclamò Gastone Angélianne; — questa mattina ha posto sossopra tutto il paese colla sua messa di Sant'Uberto. Ha fatto benedire i cani in chiesa.

— È un resto delle superstizioni medioevali — notò il medico scrollando le spalle. — Eh, eh! avrei voluto vedere la figura di quel povero parroco, obbligato a benedire il suo asparagio su quella mezza abbaiante nella casa del Signore.

— La benedissero in fatta fuori della chiesa; — oppose asciuttamente Elena.

— Ci cravate, signorina? — domandò l'Angélianne.

— A tutto ciò mi è piaciuto assai.

Il signor Crapin, vuotando il bicchiere, dichiarò che infatti quello era uno spettacolo come un altro.

— Dite una ciarlataneria, — ribattè ironicamente il medico. — Vestiti rossi, signore col tricorno in capo, suonate di corni da caccia, tutto questo solletica gli allocchi che credono tornati i tempi dell'antico regime... Ed ecco le puerilità di cui si occupano le nostre classi dirigenti.

— E di che diavolo volete voi che si occupino? — sclamò un Giacomo des Réaux; — se non hanno nulla nel cervello... Quando per caso uno dei loro vuole uscire dall'ozio e operare da uomo di proposito, gli altri lo denigrano o lo mettono al bando... L'aristocrazia è finita.

— Sì, — proclamò solennemente l'esattore, — è la borghesia che oggidì ha la prima parte da sostenere.

— I borghesi! — ribattè il medico. — Andate là che li conosco io i borghesi. Tutti intenti a niant'altro che ad accumulare soldi, come il babbo Angélianne, a mettere al mondo il meno di figli che possano e i pochi a collocarli in qualche buono impiego in cui non vi sia nulla da fare. Non c'è più anima che nel popolo.

Il des Réaux interruppe con enfasi: — Il popolo ignorante è invidioso, i contadini non desideravano che abbandonar la terra per andarsi a corrompere nelle città.

— Razza decaduta vi dico, — gridava; — marcia dalla testa ai piedi! La società francese ha il sangue corrotto; non tocca già la patriottismo.

Gridava codesto colla voce sibilante, interrotto dalla tosse, e le pupille gli brillavano d'un giallo bagliore, le labbra avevano una più amara espressione; pareva spandere una gioia malvagia la sua bile su quella società che non aveva voluto riconoscere il suo genio e aveva sdegnato di leggere i suoi scritti.

I tre convitati chinavano il capo in segno d'assenso per cortesia; Elena, irritata, si sfogava a battere nervosamente, come sul tamburo, la tela cerata della tavola.

— Bah! — conchiuse Angélianne soffocando uno sbadiglio; — lasciamo la politica. Quando il vino è buono, è una follia il guastarlo col masticare quella malaugurata vivanda... Signori, vi propongo di bere alla salute del nostro ospite.

Si alzarono tutti tre per toccare i bicchieri con Giacomo des Réaux.

— E poi anche, — continuò Gastone ricaricando di nuovo tutti i bicchieri, — ai begli occhi della gentile signorina...

I bicchieri si tesero verso Elena; ma questa, rivoltando il suo col piede in su, disse freddamente:

— Grazie; ma io non bevo che dell'acqua.

I tre compagnoni ne furono un momento sconcertati; ma siccome a cibi e bevande erano troppo buoni per risentirsene, si diedero di nuovo a bere ed a parlare tutti insieme.

Le tazze si scaldavano, le voci s'affievolivano; già sei bottiglie, schiarate da una pasta, mostravano il vetro vuoto; di medico mutiva un caldo umidore alle tempie, gli occhi ognuno dell'Angélianne s'illuminavano fissando estaticamente Elena che gli stava di fronte, e l'esattore scolagava tratto tratto le sue palpebre infiammate, che sembravano piangere lagrime di vino. Recati in tavola il formaggio, le pere e le noci, Giacomo des Réaux, sprezzato dagli elogi fatti al suo vino, si alzò e annunziò che sarebbe disceso egli stesso in cantina a prendere di quello ancora migliore.

Rimasta sola coi tre bevitori, Elena si sentì impacciata dalle occhiate persistenti del più giovane di essi. Perduta la pazienza, essa si tolse bruscamente dalla tavola e andò al camino a gettare sulle brace, che stavano spegnendosi, delle manciate di pigne, che tosto scoppiettarono suscitando chiare scintille. Gastone, il mangue acceso, s'era alzato ancor egli, e si avvicinava a poco a poco al camino; dopo un momento la giovinetta, china verso il focolare, sentì dietro di sè il respiro affannato del figliuolo del mercante di terre; finse di non accorgersene e continuò a voltargli le spalle; ma egli le susurrò all'orecchio:

— Parola d'onore!... signorina... voi siete bella come un amorino... E che capelli!... La cosa non si è per nulla...

E le sue grasse dita di campagnuolo accarezzarono audacemente i ricci della fanciulla e ne sfiorarono la guancia. Essa si ritirò sdegnata, gli occhi pieni di minacce, le labbra contratte; con un violento manrovescio percosse le dita del giovane e si trasse in là.

— Siete un insolente, — esclamò con voce sorda.

L'esattore e il medico ridevano, e questa vista infiammarono ancora viepiù lo sdegno di Elena.

Arrossita, le narici frementi, le pupille fiammeggianti, ella stava per lanciarsi su Gastone e schiaffeggiarlo, quando il des Réaux rientrò colla bottiglia.

— Padre mio, — disse Elena accostandogliesi, — se voi ricevete della gente che scambia la vostra casa per un'osteria, dovreste almeno raccomandare che non si osi trattar meco come con una fante dell'oste.

— Come?... Che cos'è? — domandò il des Réaux sbalordito, interrogando collo sguardo il dottore Vincendeau.

— Oh, — rispose il medico a labbra stretta, — che Gastone ha voluto scherzare e la nostra signorina l'ha preso male.

Questo episodio proclamò una generale freddezza. L'Angélianne, dopo un momento, guardò il suo orologio, dichiarò che aveva un ritorno a Montrésor, e, salutato in fretta, se ne andò: stettero un poco ancora gli altri, e poi epicurarono il cappello dal chiodi e la loro volta presero congedo.

— Un momento! che diamine! — protestava Gino-Giacomo, — volete lasciarmi bere da solo tutto questo vino?... Aspettate almeno il caffè.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

R. Accademia delle Scienze. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del... 1886.
...sotto prof. Ariodante Fabretti.
Premesse di vive parole...
Il socio V. Promis, sacra a memoria del socio Manno, annunzia, presenta da parte dell'autore un libro del signor Berghoi da Lui intitolato: *Le Pugnai et les Papas, dissertation philologique* (Lyon, 1886).
Il socio E. Ferrero offre, da parte dell'autore, avv. Cesare Vecelli, un libro intitolato: *L'ago più non si arresta pensoso in relazione col contratto letterale del Medio evo romano* (Torino, 1886), indicandone brevemente i pregi.
Il vice-presidente presenta, da parte dell'autore, l'opera: *Inscriptiones Naleolicae Italiae mediae inferioris in unum principe condendum*, del prof. Ewaldoff, dell'Università di Mosca, che già inviò all'Accademia lo maggiore sue pubblicazioni sulla epigrafia italica.
A nome del prof. Costantino Cobs, il socio Federico Emanuele Di Saint-Pierre fa omaggio alla Classe di due opere: l'una manoscritta, l'altra stampata, e di qualche varità. L'opera manoscritta è: *L'usage de Savoie, concernant les matières ecclésiastiques par rapport à la juridiction laïque*; la stampata è un volumetto massimo di mole, ma sconosciuto sotto quello di *Teatro del Mondo*, che è un compendio di geografia edito nel 1601 da Giovanni Battista Orlandi, il maestro con parecchie tavole.
La Classe gradisce il dono e manda a ringraziare il donatore.
Il socio Domenico Perni legge uno studio sulla vita e sugli scritti di Giorgio Curtius, socio corrispondente dell'Accademia. La Classe approva la stampa di questo lavoro nelle *Memorie* accademiche.
Il socio Cesare Nani dà lettura della prima parte d'un suo lavoro intitolato: *Alcune considerazioni sul primo libro degli Statuti di Garbagna*. In questa occasione all'importanza, specialmente sotto l'aspetto giuridico, di questa legge; esamina alcune questioni circa il tempo e lo scopo per cui essa avrebbe stata promulgata, e ne espone sommariamente il contenuto.
Il socio E. Ferrero legge una commemorazione di Luigi Prospero Gachard, socio corrispondente dell'Accademia, trattando dei lavori compiuti e delle opere pubblicate dall'illustre archivista belga. Questa commemorazione sarà pubblicata nelle *Memorie* accademiche.
Lo stesso socio legge una sua nota sopra alcune iscrizioni romane scoperte a Cagliari e concernenti soldati della divisione di Milano stanziata in quel porto. Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti* accademici.

L'Edmea, di Alfredo Catalani. — Sulla nuova edizione dell'*Edmea*, di Alfredo Catalani, che ebbe mal lieto e spontaneo successo teatrale Trento, l'egregio critico della *Lombardia*, Ugo Capetti, scrive un commentatissimo articolo che meriterebbe di venire riprodotto per intero, se lo spazio non ci facesse difetto. I sembramenti recati dal Catalani sono molti ed importanti. Egli ha ritoccato qua e là lo spartito, dove l'esperienza della rappresentazione gli aveva fatto avvertire alcune lacune ed alcune deficienze, ed ha aggiunto varii pezzi nuovi, cioè un terzetto in sostituzione del finale primo antico, una *Polacca*, un preludio all'atto terzo ed un'aria per baritono.
Il Capetti chiude il suo articolo colle seguenti parole: « Questa *Edmea* non è giusta nelle proporzioni, come è vitale nel merito. Ho sentito a dire che ormai non può stimarsi un'opera per eccellenza commerciabile. Non so davvero come e quanto la frase pratica giovi ad esprimere il massimo di un valore che ha puro dell'astratto e dell'estetico. In ogni modo vada per l'espressione così esplicita, se questa vuol dire che l'opera riflutta dai Catalani non solo servirà agli interessi di un'impresa, ma all'illustrazione del suo autore; se questa significa non solo l'arte applicata all'industria, ma il buon gusto e la semplicità rimasti elementi primi di un lavoro per il teatro. — Il Catalani è uno dei più simpatici esempi della giovane scuola... Egli si è presentato sempre qual è. Non ha rubato, non ha mendicato altrui. Ciò che vi ha nella sua opera viene dalla sua anima o dalla sua mente. Ed i giovani maestri hanno così preso il malvezzo di gabbarci in teatro, che un compositore convinto e sincero non potrà che piacere al pubblico e giovare alle imprese. »

Un'opera nuova. — Scrive il *Trovatore* che la eminente Ida Corner, di Padova, ha scritto un'opera intitolata: *Il Gondoliere*, che verrà rappresentata a Torino.

Novità drammatiche italiane. — Di...reto successo al Teatro diurno di Verona: *Carmela*, di Gaetano Rubelo. — Al teatro di Villanova (Nonciari) piacque: *Piccola lo supposizioni*, commedia in dialetto piemontese, non mai rappresentata, di Federico Garelli. — Grande successo, all'Alhambra di Roma, il nuovo dramma: *Una del Mille*, di Rindi. — A Orbetello la Compagnia semi-filigranese, diretta dall'artista Peretti, ha recitato con successo una nuova commedia di Micoli: *Povera vita!* — Nel successo al Teatro diurno di Verona un dramma in un atto: *Nozze Berenghiere*, di L. Gualdi. — Al teatro Guidi di Pavia, *I mali*, di Ulisse Barbieri, vincere la prova col pubblico, ed a Nizza piacque una commedia: *Fra due donne*, di André.

Aggregazione in scienze matematiche. — Dalla Regia Università degli Studi di Torino ci viene comunicato:
« Il giorno di lunedì 15 maggio del prossimo anno 1887 avrà luogo in questa Università l'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.
« La materia del concorso è l'*Aritmetica*.
« La domanda, con la dissertazione stampata e le altre che quindi vi prescrivo, debbono essere presentate dal concorrente al presidio della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, a norma del regolamento in vigore, un mese prima del giorno designato per l'apertura.
« I candidati debbono avere conseguita la laurea almeno da due anni e presentare il diploma colla domanda. »

CRONACA

Martedì, 29 giugno

Arrivo di deputati. — È giunto da Roma On. Peyron.

Esami per le patenti di segretario comunale. — Nel giorno 21 settembre p. v. e seguenti avrà luogo presso la Prefettura di questa provincia una sessione ordinaria di esami per gli aspiranti alle patenti di segretario comunale.
Coloro che intendono di presentarsi agli esami dovranno far pervenire le loro istanze alla Prefettura non più tardi del 15 agosto prossimo.
Ciascuna istanza dovrà essere scritta su carta bollata di centesimi 60 e corredata dai seguenti documenti:
1° Estratto dell'atto di nascita;
2° Estratto del casellario giudiziale del Tribunale civile e correzionale al cui distretto appartiene il comune d'origine del patentato;
3° Attestato di buona condotta da rilasciarsi [illegible]

I documenti indicati ai numeri 2 e 3 dovranno essere di data recente.

Cani a Piazza Milano. — Ieri sera, vigilia di S. Pietro, come è uso gentile dei nostri operai, la musica dell'Associazione Generale degli Operai, diretta dal cav. Bertolini, si è recata in corpo a una dimostrazione popolare in onore all'eroe biellese.
L'Associazione degli Operai di Torino volle pure quest'anno partecipare a queste onoranze, e, al suono di inni patriottici e di allegre marce, deporre una corona sul monumento.
Il cav. Mirano tenne un patriottico discorso che fu assai applaudito.
Verso le ore 10 si recava pure al monumento la banda della Società Filarmonica di Borgo Po, e veniva cantato in su l'ora l'annunziato inno a Pietro Micca, composto dal maestro Emanuel su parole del comm. Rocca.
Dopo veniva deposta una corona di fiori freschi. Il concerto musicale si protraeva fino alle ore 11 e 1/2. Gran folla di gente ascoltava.

Lo sciopero degli scalpellini terminato. — Ci si comunica:
« Nel mentre lo annunciamo con nostra soddisfazione che il nostro sciopero è terminato, porgiamo un sentito ringraziamento all'egregio signor ... cav. Colombetti, al signor Ispettore della stazione Po, ed al signor ispettore della stazione Dora per il valido appoggio e l'interesse che addimostrarono nella nostra questione.
« Con distinta stima e riconoscenza
« Per il Comitato: *Artikali* Luigi. »

Accesso di pazzia. — Verso le 7 pom. di ieri certa A. Paola venne colta da un accesso di pazzia mentre passeggiava con suo marito nel parco del Valentino. Due guardiani del castello medioevale accorsero in cerca di una vettura. Poco dopo giunse una guardia urbana, la quale, informata del fatto, accompagnò a casa la signora.

Male imprevisto. — Una guardia urbana accompagnò a casa, in via Po, certo Giulio Bartolomeo, d'anni 78, stato colpito da male imprevisto in via Accademia Albertina.

Un naso che si rompe. — Ieri, nella via Nizza, si ruppe improvvisamente l'asse delle ruote posteriori dell'omnibus n. 41 della Società Piemontese. Nessun male alle persone, che, scese a terra, proseguirono la strada a piedi.

Disgrazia. — Ieri mattina lo scalpellino Mauro Giovanni, d'anni 21, addetto al laboratorio dei fratelli Gianì sul Corso Raffaello, n. 6, mentre era intento a rimuovere alcune grosse pietre per lavorarle, urtò cadde una delle mani e le ferì alle gambe destra. Due guardie urbane accorse sul luogo adagiarono il povero giovane in una vettura pubblica e lo fecero portare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.
Guarirà in 15 giorni.

Infante abbandonato. — Verso l'una della scorsa notte si presentava alla sezione di Moncenisio certo Rorio Ernesto, d'anni 23, mercante, da Trino, il quale narrava che poco prima, passando nella via del Deposito, in compagnia di una donna, rinvenne, davanti alla porta dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata, un cesto contenente un bambino di sesso femminile, ravvolto in fasce e con un biglietto portante il nome di *Maria Giovanna*.
Recatosi sul luogo il vice-brigadiere della sezione, provvide pel ricovero della bambina nell'Ospizio stesso, ed intanto l'autorità fa le opportune indagini per sapere a chi appartiene la povera creaturina.

Che calci e che pugni! — Verso le ore 3 antimeridiane di ieri, certo B. Giuseppe, mascalzone, venuto a diverbio con certo R. Antonio, abitante in via Madama Cristina, lo colpì con calci e pugni nella stessa via Nizza, producendogli contusioni in varie parti del corpo, giudicate dal medico guaribili in una quindicina di giorni.
Il B. Giuseppe si rese latitante.

Consiglio Comunale di Torino.

(Dall'edizione di ieri sera)

PRESIDENZA STRAMBIO-SIBELLA.

Seduta del giorno 28 giugno.

Presiede il cittadino Di Sambuy.
Sono presenti i consiglieri: Comino, Valfrè, Villanova, Ferrati, Prestot, Lemmi, Peyrani di San Martino, Curreglo, Armandoni, Fiorellotti, Bollati, Barioni, Thaon di Revel, Trombetta, Mosca, Giobert, Arnaud, Marino, Gambo, Voli, Corsi, Benintendi, Aiello, Tosi, Carenti, Valperga di Masino, Ricci, Chiesa, Silvetti, Martini, Massa, Rey, Casana, Vegezzi, Rossi, Rignon, Perron, Beltrami, Bruno, Simeo.
Alle ore 3,20 la seduta viene dichiarata aperta.

I consiglieri Domenici, Rossi, La Marmora, Badini, Giacolio, Villa assenano per vari motivi la loro mancata adesione.
Il SINDACO dà atto delle lettere e telegrammi di ringraziamento che giungono degli invitati alla solennità per la commemorazione del 25° anniversario di Cavour.
PACCHIOTTI propone il seguente ordine del giorno:
« Il Consiglio comunale manifesta la sua alta soddisfazione pel modo splendido col quale si solennizzò il 25° anniversario del grande statista Camillo Cavour, così a Torino come a Santena, ed esprime a tutta Italia la sua riconoscenza per le rappresentanze inviate. »
Il Consiglio approva unanime.

Conto consuntivo dell'esercizio 1885 — Relazione dei revisori.
Il sindaco Di Sambuy cede la presidenza al consigliere anziano Pernati, designato a presidente dall'assemblea.
Il Consiglio, edita la relazione della Commissione che ha rivedute i conti, ne approva le seguenti cifre:

Caricamento L.	15,871,005 60
Scaricamento »	15,835,176 81
Residuo L.	35,828 79
Somma rimasta da riscuotere L.	5,012,101 21
Somma rimasta da pagare »	3,139 014 88

Il sindaco e la Giunta si ritirano al momento della votazione.

Illuminazione pubblica a gas — Convenzione colla ditta Società Italiana e Consumatori.
(Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 176).
MOSCA osserva che sarebbe bene che il capitolato provvedesse pure al pericolo che l'una delle due Società possa venire, col tempo, assorbita dall'altra, poichè diversa è la natura delle due Società e colla fusione di esse si perderebbero i vantaggi che si hanno ora per la gara che esiste fra le due Società.
CORSI si unisce al collega Mosca, che lo precedette nell'esprimere i suoi concetti.
MASSA fornisce alcune spiegazioni sopra alcuni punti del capitolato.
Il Consiglio con altra discussione approva le conclusioni della Giunta pel nuovo capitolato.

La questione della minuta vendita.

Società anonima per la riscossione della tassa di minuta vendita — Citazione per la risoluzione del contratto.
Di tutte le pratiche occorse il Consiglio sempre ne fu informato.
Il contratto stesso, essendo stato oggetto di qualche appunto, venne portato al Consiglio in seduta privata.
Quando vennero reclami per l'operato della nuova Società appaltatrice, il Consiglio tornò ad occuparsi della questione; vi fu anzi un ordine del giorno del consigliere Chiaves ed altri, dalla Giunta accettato, col quale si raccomandava di procedere con cautela e di cercare di evitare ogni attrito.
La Giunta ed il sindaco si adoperarono, sempre pro *bono pacis*, per la miglior tutela di tutti gl'interessi, non mancano quindi gli appunti contenuti nell'atto di citazione, nè in un foglio che fu distribuito ieri.
Malgrado quanto è occorso, il sindaco spera [illegible] che le cose si possano amichevolmente comporre.
La Giunta ha oggi da sapere dal Consiglio se le può essere data facoltà di ridurre la durata del contratto, mira sempre la sanzione del Consiglio comunale.
CORSI crede che alla Giunta debba esser concesso il più ampio mandato di difesa in questa questione.
Entrando però nel merito della legge sul dazio, espone come studi da lui fatti al riguardo l'abbiano convinto della necessità di abolire questa tassa di minuta vendita così poco mancosa ai tempi nostri e tanto vessatoria.
MARTINI. Anch'egli dà voto di fiducia al sindaco ed alla Giunta, raccomandando che la tassa venga abolita, o quanto meno trasformata.
Il SINDACO espone come gli studi per la trasformazione della tassa, appena accumulati quest'inverno, han fatto ora grandi progressi. Non si volle altra volta trasportare la tassa dagli esercizi alle barriere perchè [illegible] ne sarebbe risentito vantaggio, e la tassa sarebbe diventata doppiamente gravosa, ma si studia ora di poter istituire una tassa proporzionale di esercizio che levi tutte le possibili noie, tutte le odiosità vessatorie della tassa di minuta vendita.
La nuova tassa se non potrà andare in vigore pel 1887, possibilmente lo potrà nel 1888.
ARNAUDON si rallegra di queste parole del sindaco, che appagano i desiderii da lui altra volta espressi e propugnati.
CARANTI crede si debba dare assoluto pieno fiducia alla Giunta, poi si [illegible] gli studi già così inoltrati circa la trasformazione della tassa.
PACCHIOTTI in unione si collega Mosca presenta il seguente ordine del giorno, che viene accettato anche dai consiglieri Corsi e Martini, autori di altro analogo ordine del giorno ed approvato dal Consiglio:
« Il Consiglio comunale, accordando la chiesta autorizzazione confida che la Giunta, mentre si prepara la trasformazione, della tassa di minuta vendita, saprà in forma conciliativa risolvere le insorte questioni mediante opportuni temperamenti che anche con lieve diminuzione di canone e riduzione di tempo pel contratto in corso, valgano a restituire agli esercenti la tranquillità, allo scopo di evitare loro le vessazioni comminate dalla legge. »

Strada lungo Po fra Vanchiglia tra la vista daziaria e la Dora — Sistemazione — Prelevamento del concorso del Municipio sui fondi materiali di cassa.
Il Consiglio approva senza discussione.

Strada dell'Ermo — Classificazione di un tratto della medesima fra le vicinali e costituzione degli stessi in consorzio.
Il Consiglio approva.
TENSI, richiamando che fra breve il Consiglio provinciale dovrà occuparsi dell'omnibus stradale, questione nella quale il Comune di Torino è assai interessato, vorrebbe che il conte Di Sambuy si facesse iniziatore d'una riunione di consiglieri provinciali torinesi.
SINDACO risponde che non crede conveniente per lui iniziare questa riunione; però, se si farà, egli non vi mancherà.
TENSI prega allora i colleghi consiglieri provinciali a voler fissare una riunione nella sala del Comune.

Chiusa di Mongreno — Ristauri e prelevamento della spesa sui fondi materiali di cassa.
Sono approvati.

Via Valperga Caluso — Prolungamento — Permuta di stabili col cav. Elisio Ceglia.
È approvata.

Apertura di via fra Valdocco da via Cottolengo ai ponti sui canali Martinetto e Picca nuova — Prelevamento di maggior spesa dai fondi materiali di cassa.
È approvata.

Bene Pietro — Acquisto di sgombro e successivo del Canale Cavanda.
È approvata.

Carbone coke pel servizio municipale — Proroga a trattativa privata.
È approvata.

Farmacia civica centrale — Affittanza a trattativa privata.
MOSCA fa alcune osservazioni circa l'alienazione della farmacia, cui risponde l'assessore Aronzo-Maino.

Permuta casale Aspetto e Bolli — Cessione ai medesimi d'un tratto di via già demaniale in Borgo S. Salvatore.
È approvata.

Vicoli Felice e Canonica Nuova — Brondelli di Brondello conte Giovanni — Procedimenti contravvenzionali per il rilascio di canali neri.
Sono approvati.
Si leggono varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza e quindi il Consiglio si chiude in seduta privata alle ore 5,20 pom.

ESTERO

Per una questione giornalistica.

Marsiglia, 24 giugno.

(Ritardo) — In una corrispondenza da Marsiglia, al giornale *La Lombardia* del 19 corrente, *Renzo*, che tale è il pseudonimo del pubblicista marsigliese, annunzia con rara disinvoltura che un *membro del Comitato della Stampa italiana di Marsiglia* è stato condannato a tre mesi di carcere per scrocco. Il Comitato non poteva lasciar passare questa imputazione, che, non designando la persona, colpiva tutti i corrispondenti che ne fanno parte, ed ha perciò domandato al direttore di quel foglio la pubblicazione di una lettera rettificativa, colla quale, dando a Cesare quel che è di Cesare, ristabilisse la verità dei fatti; giacchè si tratta non già di un membro del Comitato della Stampa, ma di certo E. G., il quale [illegible] scrocco anzi, e per soprappiù la sentenza di quel Tribunale correzionale che lo condannava a tre mesi di carcere è stata riformata in appello a Aix, e l'imputato rimandato assolto, sì che il corrispondente della *Lombardia* ha [illegible] di dire.
Egli domanda poi, in forma di conclusione, se è coll'*animo di tal gente* che il fondatore del Comitato voleva far chinar la testa agli altri.
Permetta il collega. Il Comitato della Stampa, ed il suo fondatore meno di chicchessia, non ha inteso mai far chinar la testa a [illegible]. Egli ha rispettato e rispetta sempre l'assoluta libertà d'azione, l'indipendenza e la dignità di tutti i colleghi, facciano essi o no parte del Comitato stesso; e se talvolta è stato tratto a rilevare una impertinenza, non è certo pel magro piacere di suscitare polemiche, o di villaneggiare chicchessia. Il frizzo, aduque, era per lo meno superfluo da parte del *Renzo* in questa circostanza, poichè il Comitato nè protegge, nè tollera prominenzità di persone, la cui fedina penale non sia immacolata.
Convinto che il *Renzo* possa dirne altrettanto, ch'udo *definitivamente* questo incidente, che certo non ho provocato.

***

Mi poichè mi trovo nella polemica, mi permettano i lettori d'informare sommariamente il *Rudimento* della *Gazzetta del Popolo* di quanto si passa a proposito delle Scuole municipali.
Il gruppo iniziatore, riunitosi negli scorsi giorni, ha deliberato di rimettere il suo mandato nelle mani dei signori Spagnolini, console generale, Allatini comm. Dario, Cantini comm. Giulio, Versoni comm. Carlo, Bianchi cav. Ferdinando, e Patanè Antonino, perchè, riuniti in Commissione, procedano alla controrisposta dei sottoscrittori ed alla soluzione definitiva del progetto. Tale deliberazione è stata già [illegible] ed effatto, ed il gruppo iniziatore si è disciolto.

TELEGRAMMI ESTERI

Cairo, 27 (Ag. Stef.). — La madre dell'ex-khedive Ismail è morta oggi. I funerali si sono fatti oggi. La cerimonia fu imponente.
Bucarest, 27 (Ag. Stef.). — La sessione parlamentare è chiusa.

Muscat, 28 (Ag. Stef.). — Il principe Luitpoldo prestò giuramento, come reggente, secondo il cerimoniale. Il ministro di giustizia lesse la formola del giuramento. Il presidente della prima Camera pronunziò un discorso esprimendo la fiducia e insistendo sul mantenimento dei trattati esistenti da 16 anni. Il reggente promise di agire pel bene del fedele popolo bavarese.
New-York, 28 (Ag. Stef.). — I disordini a Chicago continuano. Il traffico delle merci è sospeso sulla linea Lakeshare. Gli scioperanti nelle collisioni colla Polizia ebbero quattro morti. Essi sono attualmente padroni del deposito delle locomotive.
Londra, 28 (Ag. Stef.). — La mortalità delle truppe inglesi nell'Egitto è grande. Il ministro della guerra ordinò il rimpatrio di un nuovo battaglione.
Londra, 28 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Vienna: Il soggiorno prolungato del principe del Montenegro a Vienna viene attribuito al desiderio del principe di cavarsi dal rimprovero di incoraggiare segretamente i brigantaggi di cui la Serbia attualmente è teatro.
Madrid, 28 (Ag. Stef.). — Iermattina la regina assistette alla messa di purificazione nella chiesa del Palazzo. Le signore dell'aristocrazia circondavano la regina. Stamane S. M. si recò al Atocha a prendere il re alla Madonna.
Bruxelles, 28 (Ag. Stef.). — Si forma una lega di padroni contro la manifestazione socialista del 15 agosto.
Il borgomastro è disposto ad autorizzare la manifestazione ma in altra epoca in causa della festa della città.
Gli operai persistono a voler fare la dimostrazione il 15 agosto.
Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Si dice che la Commissione incaricata dell'esame del trattato di navigazione coll'Italia siasi pronunciata in favore per modificare la convenzione incaricando all'unanimità Rouvier, in seguito a reclami della Camera di commercio di Marsiglia di proporre Freycinet di negoziare perchè le navi a vapore possano trasportare senza limite sulle coste mediterranee dell'Italia e della Francia, e le navi a vela limitatamente sulle coste continentali mediterranee italiane e francesi, esclusa la isole.
Il *Journal des Débats* ha da Shanghai: I negoziati fra l'Inghilterra e la China riguardo alla Birmania sono rotti.
Valparaiso, 23 (Ag. Stef.). — Balmaceda, ministro dell'interno, venne eletto presidente del Chili.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il ministro Freycinet ricevette oggi Menabrea col quale si intrattenne parlando del trattato di navigazione coll'Italia.
Ginevra, 28 (Ag. Stef.). — Il principe Napoleone non andò a Prangins, ma a Lucerna. Cambiò l'itinerario all'ultimo momento, credesi, in seguito alla visita del duca di Feltre, arrivato stamane.

LUIGI ROUX, Direttore.
UGOLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI. — Martedì, 29 giugno.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Mascotte*, operetta.
ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *I misteri del Ghetto*; e l'altra alle ore 8 1/2 colla commedia *Con le donne non facciamo nè* e l'idillio campestre *L'ciochè del villaggio*.

STATO CIVILE. — Torino, 28 giugno 1886.
NASCITE 25: ciois maschi 13, femmine 12.
MATRIMONI. — Balocco Giovanni con Conti Margherita — Basile capitano Ciro con Traglio Sofia — Bergamasco Francesco con Zucco Teresa — Bergiore Michele con Rocco Anna — Bursio Pietro con Dasdiana Maria — Delpiazzo Paolo con Rocco Carolina — Panetto Pietro con Vecserino Francesca — Stuardi Claudio con Balbare Maria Berta — Tarella Massimo con Rappolo Caterina — Villari Giuseppe con Carbelletto Giuseppa.
MORTI. — Olivero Maria, d'anni 15, di Torino, scolara.
Gargiulo Rosa n. Alpiano, id. 54, di Torino, vedova.
Crescio Matteo, id. 20, di Torino, panettiere.
Appiotti Maria, id. 60, di Torino, tipografa.
Bergesio Giovanna n. Boselli, id. 62, di Vercelli, agiata.
Cavagnolo Andrea, id. 62, di Carmagnola, id. ex R. car. in r.
Camino Luigi, id. 68, di Vinovo, armaiuolo.
Zoretti Pietro, id. 48, di Bergamasca, falegname.
Fia Guido Michele, id. 13, di Torino, scolaro.
Lona Ovazza, id. 15, di Torino, organizzante.
Più 10 minori d'anni 7.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri* — Europa — 28 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro sale sul nord d'Europa ove persistono le basse pressioni (754 mm. Christiansund); ed è molto uniforme intorno ai 764 mm. all'ovest ed al sud. Soffiano venti forti al S. W. a Stornaway, deboli e vari altrove.
La temperatura continua ad aumentare, salvo in Norvegia nella Spagna ed in Italia; il termometro varia stamane da 10° (Stornaway) fino a 25° (Algeri).
Italia — 29 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro leggermente diceso; generale di pioggia a Modena e Parma. Cielo generalmente sereno, temperatura aumentata. Stamane cielo generalmente nuvoloso al nord, sereno a trova, calma di vento, barometro livellato. Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 28 giugno.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caparanda	+18.0	+10.0	Madrid	+33.6	+15.1
Stockolma	+20.0	+10.0	Lisbona	+25.0	+16.0
Christiansund	+12.0	+ 8.0	Trieste	+28.0	+17.0
Copenaghen	+18.0	+11.0	Venezia	+23.5	+18.0
Valenza	+17.2	+11.7	Milano	+27.3	+16.8
Yarmouth	+21.6	+12.8	Torino	+26.1	+17.0
Bruxelles	+ 21.1	+11.2	Monsalieri	+25.9	+16.0
Ambergo	+20.0	+11.0	Genova	+23.9	+17.0
Cassel	+21.0	+ 8.0	Firenze	+27.3	+15.1
Lemaria	+22.0	+14.0	Roma	+26.7	+13.0
Limoges	+19.0	+10.0	Napoli	+25.5	+17.8
Barmanstadt	+19.1	+ 8.0	Cagliari	+21.0	+15.0
Vienna	+22.0	+13.0	Palermo	+26.3	+14.0
Berna	+23.0	+12.2	Messina		
Parigi	+23.6	+13.0	Costantinopoli	+28.0	+15.0
Bordeaux	+28.0	+13.2	Algeri	+26.0	+19.0
Lione	+20.6	+14.9	Tunisi	+30.0	+13.0
Nizza	+22.0	+15.0	Biskra	+37.0	+21.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 28 giugno.
Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 737.9 — 3 pom. 736.2 — 9 pom. 738.1
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali.
+22.0 — +25.6 — +20.9
Altezza del vapore in millimetri
14.1 — 14.0 — 12.4
Umidità relativa in centesimi
69 — 56 — 71
Vento: Alma — calma — W deb.
Stato atmosferico
sereno — s. p. n. — coperto
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali
min. +17.2, max. +26.6.
Acqua caduta mm. 00.3 — Min. della notte del 29: +17.6
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 30 giugno 1886.
Nascono il Sole 4,37 — Meridiano 1,22 — Tramonta 8,6;
Nascere della Luna 3,23 matt. — Meridiano 10,35 matt.
— Tramonta 6,12 sera. — Giorno della Luna 29.

BORSE.

	28 Genova.	28 Milano.	28 Firenze.
Rendita italiana 5 per cento	101 72	101 57	101 67
» » 4 1/2	101 75	101 67	— —
» » 4 [illegible]	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2170 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	984 —	— —	990 25
» Ferrovie Merid.	737 —	740 29	738 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	— —	322 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	678 —	675 —	678 —
Obbl. Ferr. sard. Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1185 —
» Banca Gen. Roma	638 —	— —	— —
» Credito Romano	1215 —	— —	— —
» Lanif. Cannaiolo	228 —	— —	— —
» Coton. Cantoni	340 —	— —	— —
» Nav. Gen. Ital.	328 —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Mediterraneo	— —	— —	93 —
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 22	— —	— —
» » lst.	25 23	— —	25 06 5
» Parigi - vista	99 97 97	— —	99 92 5
» lstz.	99 92 97	— —	— —

Parigi	28	28
3 0/0 franc. ammo. nuovo	85 97	85 77
3 0/0 francese	86 17	86 05
3 0/0 nuovo	82 00	82 50
4 1/2 0/0 francese	110 45	110 25
Rendita italiana 5 0/0	101 97	101 85
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	738 —	736 —
Cambio su Londra	25 25 5	25 26
Consolidato inglese	101 1/4	101 1/4
Obbligazioni Lombarde	328 50	328 75
Cambio sull'Italia	7/16	3/8

Vienna, 28	
Mobigliare	432 —
Austriache	269 —
Lombarde	107 50
Cambio su Londra	10 02
Rendita italiana	100 20
Mediterranee	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Rendita turca	15 85
Prestito turco	— —
Prestito ottom. Roma	60 00
Argenti, per chil.	108 —
Napoleoni d'oro	459 —
Lotti turchi	39 —
Banconote austr.	187 50

Londra, 28	
Consolidato inglese	101 3/16
Rendita italiana	100 7/8
Spagnuolo	15 15/16
Turco	13 3/8
Egiziano del 1885	12 1/8
Ritirate dalla Banca d'Inghil. l. ster.	61,000

Una ben cara e preziosa esistenza spegnevasi in questa città il giorno 27 giugno, e nell'ancor rigogliosa età di anni 60: quella del benemerito

Carlo Appiotti.

L'arte tipografica perdeva in lui un esimio, astuto, intelligente editore; la numerosa famiglia un padre affettuoso ed amorevolissimo; gli amici un amico schietto, leale ed affettuoso. Quanti la avvicinarono poterono apprezzare le egregie doti di mente e di cuore, rimpiangeranno mai sempre la perdita del povero Appiotti chiamato, ahi troppo presto! a raggiungere in Cielo il caro suo primogenito, la cui immatura morte aveva aperto nell'animo di lui una ferita così profonda ed insanabile.
Vale, amico e collega dilettissimo; possa il sincero cordoglio di quanti il conobbero esser qualche sollievo alla tua desolata famiglia, solo rassegnata nella speranza di rivederti in un mondo migliore.

Un collega.

Le famiglie della compianta
ANNETTA BALLESIO nata SIRIES
ringraziano commosse delle dimostrazioni d'affetto e di stima di cui furono oggetto e chiedono venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste annunzio. 2334

TAPPETI DI LECCO

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO
DI
HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Colmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Si scoprirò un giorno gli assassini di mio [illegible] — mi disse, — se potrò rendere la a morte, stabilirne la memoria e soddisfare sui colpevoli, sarà al signor Bidache che lo [illegible] avrà.
E con poche parole mi raccontò del [illegible] landese, stupefatto, sentendo che l'ex-agente di natura aveva già [illegible] per giungere a scoprire [illegible] verità.
A misura che la [illegible] parlava, l'atteggiamento di Patrick, la fiamma che brillava nei suoi occhi, [illegible] rivano il grande interesse che [illegible] racconto gli inspirava.
Quando Giovanna ebbe finito di parlare, egli rivolse la parola al signor Bidache con un gesto [illegible] franchezza e di cordialità.
— Voi vi dedicate ad un generoso impresa, a [illegible] gnare, — gli disse con slancio, — e faccio voti sinceri per la buona riuscita. Non potete credere che mi [illegible] un piacere avrete bisogno [illegible]
— Chi sa? — disse Bidache con un sorriso. — Non è difficile che ci troviamo ad aver bisogno di un braccio robusto, di un ausiliario audace...
— Ebbene, voi potete contare su me!... Volete venire a trovarmi domani? parleremo..... e se mi darete una parte a sostenere nella vostra pericolosa e difficile impresa, vi mi [illegible] riconoscente. Sono un poco don Chisciotte per natura, e mi piace combattere i cattivi..... prova la mia passione per la caccia delle bestie feroci..... Vedete [illegible] pericoli [illegible] Per citarvi un esempio recente, io ho fra i miei amici e migliori allievi un gentiluomo napoletano, il conte di Caserta...
— Quello che fu assassinato otto giorni fa in via Taitbout? — interruppe vivamente Bidache.
— Sapete quello che gli è accaduto?
— Sì; letto nel giornale il racconto di quella aggressione. Quel racconto è esatto?
— Esattissimo.
— Quella storia dell'assassino che fugge in una carrozza privata?
— Verissima. Il furfante ha avuto l'audacia di gettare dallo sportello della carrozza, alla guardia che lo inseguivano, i cenci di cui s'era coperto. Il signor di Caserta, che per fortuna va migliorando, ha chiesto al commissario di polizia [illegible]

Il signor Bidache stette qualche momento in silenzio. Egli vedeva in ciò l'occasione di seguire una nuova traccia, e, suo malgrado, si sentiva attirato dal fascino della passione che lo dominava.
— Non potrei vedere quei vestiti? — egli domandò; — ... per semplice curiosità, sapete... ma noi troviamo qualche volta un indizio dove gli altri non vedono nulla...
— Oh! è facilissimo... Vi ho già pregato di venire da me domani. Usciremo, andremo a prendere notizie del signor di Caserta; egli vi mostrerà gli abiti e vi darà tutti i ragguagli che potete desiderare..... Aggiungo che promette centomila franchi a colui che scoprirà il suo assassino.
— Oh! lo lavoro per piacer mio, non per interesse — disse Bidache arrossendo.
Patrick O'Keddy si alzò e porse la mano a Giovanna.
— Signorina, — le disse, — sono profondamente commosso nel vedere con quel coraggio sopportate la vostra triste condizione. Se avrete per caso bisogno d'un secondo, anche devoto fate appello a Patrick O'Keddy, che sarà troppo lieto di offrirvi i suoi servigi.
Giovanna le ringraziò del profondo del cuore. Mettendo la sua nella mano del giovane, ella tremava dalla commozione. Quando Patrick fu uscito, Giovanna si volse a Bidache:
— E ora, — ella gli disse, — che vendete il signor Méraulier?
— Quello è un affare che merita d'essere seriamente esaminato, — disse Bidache scuotendo la testa.

Municipio di Venaria Reale

A tutto il mese di luglio prossimo è aperto il concorso al posto di **medico-veterinario** in questo Comune. Stipendio L. 600 annue.

Capitolato d'oneri e condizioni visibili in segreteria.

VENARIA REALE, 21 giugno 1886.

Il F. di sindaco
C. Martina. 2342

Comune di Demonte

Ricorre d'un **medico-veterinario** coll'obbligo della residenza e della visita dei macelli, collo stipendio annuo di L. **800.**

I concorrenti dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 60 prima dello spirare del prossimo luglio, corredata dei seguenti documenti:

a) Diploma d'abilitazione;
b) Fedina penale;
c) Certificato di moralità del Sindaco ove il patente ebbe la sua ultima residenza;
d) Attestati comprovanti il servizio prestato giusta dal tempo e tutti gli altri documenti che i candidati crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

Demonte, 25 giugno 1886.

2348 *Il Sindaco* AULIETTA.

Competente mancia

a chi consegnasse al portinaio di via Carmine, 16, una **brocca** in **oro** con perla orientale, smarr. il 16 corr. C 2316

Incanto.

Il **17 luglio p. v.**, ore 8 1/2 ant., nel mio studio, *via Botero*, 19, si esporrà in locazione all'asta, sul ribasso annuo di L. **5900**, e con riserva del relativo bando, la casa in questa città, **via Barolo, 23**, spettante all'**Asilo infantile di Biella-Piazzo.**

Torino, 21 giugno 1886.

2254 G. CASSINIS, notaio.

Incanto forzato

per **sgombro** dell'**alloggio**, di **mobili, bronzi** ed altri **oggetti.**

Domani, 30 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in **via Garibaldi, 15, piano 2°**, si esporranno in vendita vari **mobili** ed alloggio, il tutto lotto per lotto, per contanti. C 23

ALASSIO

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati **d'affittare** per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VALVERDI, via Principe Tommaso, 13. 1756

D'affittare

corso Oporto, 65:

Al 1° luglio, al piano terreno:

Mq. **150** circa, divisi in 8 membri, ad uso **alloggio** od anche di commercio — Giardino, entrata speciale sul Corso. — **Cantina**, gas, calorifero ed acqua potabile; annue **L. 1300.** 1536

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, *via Roma.* 1635

VIÙ.

C 2336

Alloggi grandi e piccoli da appigionarsi in casa GERMONIO.

Villa uso Società d'affittare dal 1° luglio al 31 dicembre presso Torino, con servizio di tramvia, per sole lire 300. Ampi locali, sala da ballo e da riunione, cucine, giuochi di bocce, pergolato, ecc. Per capo al rag. Poletti, via S. Tommaso, 12. C 2230

Villa ammobigliata

d'affittare per la stagione estiva, di 7 od 8 camere, a 10 min. dalla ferrovia di Caravonica.

Dirigersi dal sig. BENAUDO, via Garibaldi, 7, *Torino.* C 2251

Grandiosa villa

in posizione incantevole, da vendersi sui colli di *Moncalieri*, stradale di *Testona*, distante 10 min. dalla tramvia, con strada particolare carrozzabile, composta di **30** e più membri, *cappella* con *giardino* e grandi passeggiate ombrose, che potrebbe anche servire per uso Collegio od Istituto. — Dirig. per le trattative al sig. not. cav. TAUASSO, via Bertola, n. 16. C 2152

Grandiosa villa

da vendere a 12 chilom. da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Vendendo si può unire una casetta coi sono annessi prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al not. VOGNA, via Garibaldi, n. 47. C 1963

Villa da vendere

presso **S. Vito**, si affittano mobiliati di Rivigliasco, a 20 minuti dalla barriera di Piacenza e 30 da via Roma, con fabbricati civili e rustici nuovi; metri 7000 (circa due giornate) di terreno, vigneto, frutteto. Pozzo e vista stupenda.

Dirigersi *Albergo Londra e Caccia Reale* **Torino.** C 2282

Piccola villeggiatura

con **giardino** da vendere in una delle più belle posizioni del **Lago Maggiore**, vicino a **Stresa.**

Rivolgersi alla **Villa Maria**, confinante col villino da vendere. C 2278

Da vendere

Villa di **reddito** nei *colli di Torino*, a breve distanza dalla fermata della tramvia, strada carrozzabile, di giorn. 17 (are 650), **vigna, bosco** e **prati** irrigabili, civile, signorilmente mobiliata, serra per fiori, rustico separato. — Dirigersi dal proprietario, via Ospedale, 4 bis. C 2123

Da vendere

Bega a nastro e Taboretto.

Scrivere alle iniziali M 84 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Per causa di malattia

la rimettiera avviatissimo negozio da LIQUORISTA in una delle più commerciali posizioni a PORTA NUOVA, in TORINO.

Dal geometra estimatore CHIANTORE, *via Barolo*, 4, angolo via Alfieri. 1775

AVVISO.

L'incanto legale dei **mobili** tolti caduti nell'eredità **Siccardi**, stato indetto per **domani**, mercoledì, **30** giugno, in **via Principe Amedeo, 28**, viene temporaneamente **sospeso.**

C 2333 *L'esecutore testamentario Reg.* DONATO.

Incanto definitivo.

A seguito di annuncio del vigesimo, l'**8 luglio p. v.**, ore **8** ant. nel mio studio, *via Botero*, 19, si esporrà in vendita, sul prezzo di L. **110,355**, la **casa** in questa città, **via Santa Giulia, 43.**

Torino, 25 giugno 1886.

2339 G. CASSINIS, *Notaio.*

Incanto giudiziale.

Mercoledì, 30 giugno e succ., ore solite, in **via Bogino, n. 2, piano 1°**, si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla **vendita** di tutte le **merci** e **mobili** caduti nel fallimento **AIME GIUSEPPE**, già negoziante in **telerie** e **biancheria.**

Torino, 25 giugno 1886

2216 P. BELTRAMI, *cancelliere giurato.*

Banque de Dépôts à Bâle

Contre nantissement de valeurs courantes nous accordons:
a) des **avances** pour 4 mois à **3 0/0 net** par an;
b) des **crédits en compte-courant**, à des conditions modérées.

Bâle, le 6 juin 1886. **La Direction.** 2110

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale nom. L. **25,000,000** - *Cap. versato L.* **12,500,000**

A partire dal **2 luglio prossimo** saranno pagate L. **6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1886 in ragione del 5 0/0 sul capitale versato,

in **TORINO** presso la **Banca di Torino;**
Milano » *i signori* Vogel e C.

A partire dal 1° luglio prossimo sarà corrisposto sulle somme in conto corrente l'interesse del 2 1/2 0/0 con disponibilità di:

L. 10,000 per giorno a vista;
» 15,000 mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di cinque giorni, nonchè l'interesse del 3 0/0 con disponibilità di
» 2,000 per giorno a vista.

L'interesse sui biglietti all'ordine a scadenza fissa sarà corrisposto come segue:

3 0/0 per quelli oltre tre mesi;
3 1/2 0/0 » » sui mesi;
4 0/0 » » un anno.

Torino, 24 giugno 1886.

2274 *Il Direttore generale* A. PARIANI.

Lucentina Solare

2275

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.

Luce potente, tranquilla, economica e igienica.

F. DAVIS e C°, 3, Galleria Natta, TORINO.

TRAMVIE OCCIDENTALI

Si **avvisa il pubblico** che col **1° prossimo luglio** i treni in **partenza** da **Torino** alle ore **7,42 pom.** per **l'Ineuzza** ed alle **7,54** per **Druent**, saranno ***attivati*** solamente nei giorni di ***sabato*** e ***festivi.***

Si previene anche che col **1° luglio** il **biglietto d'andata e ritorno** da **Venaria Reale-Torino** e viceversa, costa solo mat. **40.** 2303

La Gabella di Torino

ossia l'**appalto** della **tassa di minuta vendita** pel quinquennio 1886-90.

Opuscoletto interessantissimo che si vende a cent. **60.** — Rivolgersi all'autore GALVANINI G. B., **Torino**, via della Zecca, n. 47, inviando vaglia o francobolli in lettera affrancata.

Ai librai e rivenditori ribasso del **25 0/0.** C 2241

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifici della fabbrica di AUDISIO GIOVANNI

Premiato alle esposizioni di Venaria 1872 e Torino 1884.

Parafulmini. Corde metalliche.

Piazza dello Statuto, 3, Torino.

1017

Lago dei Quattro Cantoni

Stazione soteroterapica climatica. **Weggis**, alle falde del **Rigi**. Si raccomanda alle famiglie per soggiorni prolungati: la pensione **Belvédère** con *dépendance* **Villa Köhler**, di primo ordine, situazione splendida in un grande ed ombroso parco in riva del lago. Prospectus con vedute gratis e franco. 1907 **Carlo Köhler**, *propr.*

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie**, ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo alla 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il confortevole che esige un dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionnaires addetti all'Albergo. 1941

Servizio pronto a pranzi moderati.

P/O **MENTASTI**, *proprietario.*

L'abbonamento alla lettura

di libri francesi ed inglesi, di storia, di memorie, di viaggi e di educazione può farsi da molti anni in libreria editrice Bravo, via Po, 21, Torino, offre per l'estiva stagione un utile passatempo con letture amene ed istruttive. I libri potranno mandarsi in campagna ed ai bagni. A semplice richiesta se ne spedisce il programma colle relative condizioni d'abbonamento. 2365

Industriale

che intendesse allargare i suoi rami di commercio trova un raccomandatario che dispone di circa **25,000** lire cedendo alla stessa la casa e la contabilità del suo stabilimento. Ottime referenze e sicurissimo successo. Disponendo di maggior capitale, si cederebbe prim'ipotica su stabile.

Scrivere al N. 17 a 2329, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 49
Darmstadt, *Bismarckstr.* 67.

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 622

Alla Rosticceria

corso Vitt. Eman., angolo *via Gioia* di **Carpanera Vittorio.**

Tutti i giorni, dalle quattro a mezzanotte, vendita di squisiti tortelli a cent. 50 per dozzina. Servizio di trattoria e rosticceria allo spiedo ed a vendita al minuto e a domicilio. Scelta cucina e prezzi modici. C 2129

Prevedete e Provvedete

Per la campagna acquistate:

10 kg. Riso schiuma natur. L. 4 50
» » Paste Napoli assort. » 6 80
» » Olio vergine d'oliva » 19 —

da **Trinchieri**, via Po, 37.

È il miglior consiglio che nessuno s'abbia mai **DONATO** 2168

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per lucidare mobili, palchetti e tele cerate senza fatica, a L. 3 50 il kg. — *Sconto ai rivenditori.* — Deposito presso la droghe ANDREA GROSSO, *via Lagrange*, 47, *Torino.* 1795

Fuoriglie finimenti

nuovi, per cavalli, vetture, landaus, vagonetti e carrettelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni e forme, nuovi e di rimessa, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 122, Torino.

LE PILLOLE VEGETALI

INDIANE

del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, nasce, pelle e disordini di menstruazione. Guariscono le febbri. Purificazione e rinnovellano. In sostituzione e unione usasi l'Amaro vegetale Indiano del Dr Simon, tonico, digestivo, antiscorbutico sicuro.

Una grossa scatola di pillole e una bottiglia amaro L. 2, più 50 cent. se per posta. Ordinazione di L. 5 franco, dai farmacisti **Bertelli e C.**, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositi principali del Regno — *in Torino*, *via Porta Torinese*, *Giordano* e *S. Pratis*; *in via Pusterla*; **Mondovì-Breo** *Rinaldi.* (6

Instituto Rota.

Ciuti maestri adatti a qualsiasi grado richiesto. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 46, Torino.

Catalogo gratis. 18

Presso ROUX E FAVALE, *Editori.*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO

TRADOTTO DA E. RICCO

Nuova edizione. — Prezzo L. **3.**

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ed allievo delle classi elementari. — **Via Roma, 13**, scala sotto il portico, piano 4°, secondo cortile sul balcone. 70

Tip. ROUX e FAVALE.

Lingua in gelatina

Scatole di 1/4 di kg. L. **1 25**
A dozz. L. **1** alla scatola.

Lingue d'America

Scatola di 1/2 kg. L. **2 00**
» 1 » » **4 75**
A dozzine L. **2 50** e **4 25** alla scatola.

Bue arrosto

Scatola di 1/4 di kg. L. **1 25**
di 1/2 kg. L. **1 75** — di 1 kg. L. **2 90**
A dozzine L. **1, 2 50, 2 50**
alla scatola.

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO

Casa rinomata per la superiorità dei suoi prodotti.

Corned Beef

Scatola di 1/4 di kg. L. **1 25**
di 1/2 kg. L. **1 75**; di 1 kg. L. **2 90**
A dozz. L. **1, 1 50, 2 50**
alla scatola.

Montone arrosto

Scatola di 1/2 kg. L. **1 75**
A dozzine L. **1 50** *alla scatola.*

Costolette di vitello

alle erbe fine od in salsa pomidoro
Scatola di 2/3 di kg. L. **3 75**
A dozzine L. **3 50** alla scatola.

Mortadella di Bologna

Scatola di 1/2 di kg. L. **0 80**
di 1/4 L. **1 70** — di 1 kg. » **2 75**
A dozz. L. **0 80, 1 50, 2 50**
alla scatola.

Zuppa di code di bue

Scatola di 1/2 kg. L. **1 80**
» di 1 » » **3 50**

Galantina di pollo

con tartufi.
Scatola di 1/2 kg. L. **4 50**

Pane di lepre

con tartufi.
Scatola di 1/2 di kg. L. **3 50**

Sgombri semilavati — Scatole di 1/2 kg. L. **1 80**
Aringhe in bianco, di Scozia — » » » **1 80**
Tonno bianco di Bordeaux, marca Louis — » 1/4 kg. » **1 25**
Salmone fresco, marca Ernest Brand — » 1/2 kg. » **1 10**
A dozzine di scatole anche assortite L. **1** alla scatola.

Sardine alla *Reine*, alla *Tartare*, al *Pomidoro*, alla *Vatel*, *senza spina*, in *salsa piccante*, ecc., *a prezzi ridotti.*

Paté di *pollo* e *Giambone* — *Vitello* e *Giambone* — *Vitello* alle *erbe fine* e di *Selvaggina* L. **2 15** alla scatola — A dozzine L. **3** alla scatola.

Chiedere *Gratis* il bollettino estivo con prezzi a *forfait*, ribassati. — *Conservare il presente annuncio.*

Paste per *Sandwiches*, di *acciughe*, di *Giambone*, di *Lingua*, di *Tacchino*, di *Gibiers*, di *Salmone*, ecc., a L. **0 85** alla scatola e L. **9 60** alla dozzina.

3384

Massa di Platino

da pittura Pflug

Il migliore colore ad olio conosciuto oggigiorno per la pittura di muri, cemento, mattoni, legno e ferro.

E' il mezzo più sicuro per far svanire l'umidità da muri vecchi, ecc. Referenze di primo ordine in questo caso è l'Istituto Oftalmico di Milano.

La maggior parte delle Officine a gas d'Italia già si servono del colore di Platino Pflug.

Innumerevoli referenze d'ogni genere.

Rivolgersi per schiarimenti ed ordinazioni alla Ditta **Attilio Salvadè**, in **Genova.** 1903

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperata 9 centim.

1885 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurito, mescolanza (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), scropolature, grinze, etc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e FILLI, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.

Il Collegio-Convitto

di **Piscina** (Pinerolo) pel giovani di 5 anni al 12, resta aperto tutto l'autunno. — Pensione L. 95. 2283

Cercasi

giovane **apprendista** per ufficio di rappresentanze

Scrivere al N. 11 a **2337**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ricerca posto *temporaneo* per **soffitti, polsini e camicie**, o anche una **prima lavorante** per **direttrice.**

Via Arsenale, 35, *Torino.* C 2333

Giovane svizzero

che scrive e parla l'**italiano**, il **francese** ed il **tedesco** colla stessa facilità e perfezione, cerca qualche occupazione di *corriere* o *cassiere, contabilità* o *per tradurre* o altro qualsiasi compenso.

Lo stesso si offre **camera** e **pensione** presso famiglia, di preferenza ove potesse utilizzare le sue capacità.

Scrivere al N. **84** e **2320**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Domandate dappertutto i veri

COCCO DI CALABRIA

e

CERISETTA

Bevande rinfrescanti e digestive

(Tutte le bevande digestive sono anticoleriche)

della Casa Fili MARCHIER & COMP. in PRIVAS (Ardèche).

Otto medaglie, un diploma d'onore, membro del Congresso internazionale d'igiene a Geneva 1882.

Scatole da cents. 10, 30, 65, L. 1 e L. 1 25.

Ai commercianti si vendono, con forte ribasso, eleganti scatole metalliche contenenti 120 assortito da cent. 10.

Attestati:

Laboratorio chimico municipale di Milano — Certificato d'analisi:

Il campione di **Cocco di Calabria** presentato per l'analisi quest'oggi dal sig. *Federico Calame*, abitante a Ginevra, risultò **buono.**

Milano, febbraio 1886.

Il Direttore (firmato) CANNELUTO.

Il capo dell'ufficio dell'esercito svizzero al sig. Federico Calame, Ginevra:

Coll'approvazione del dott. Ziegler, medico-capo dell'esercito svizzero, debbo le esperienze fatte colla vostra bevanda **Cocco di Calabria**, le sono del pari **convinto della sua utilità** e pro dello mi lusingo a scapito delle nuove bevande alcooliche.

Berna, 10 gennaio 1882.

Il capo dell'arma dell'infanteria (firmato) FEISS.

Vendita all'ingrosso: FRED. CALAME e C., GINEVRA (Svizzera)

pei pretesti esclusivi del diritto di esercizio per l'Italia e la Svizzera.

Al dettaglio: in **Torino**, presso R. MONDO, *via Cappella*, n. 8, COSTA-PAISSA-OLIVERI, *piazza S. Carlo*, 3, e *via S. Tommaso*, 4, e Farmacie — GIUSEPPE ROSSI, *via Garibaldi*, 22, ed in tutte le principali droghierie.

Diffidarsi *dei prodotti simili che non portano i nostri titoli completi:* **COCO de CALABRE e Cerisette.** 2327

COCO IGIENICO.

La Ditta Fili Marchier & Comp. di Privas, avverte il pubblico che **solamente** la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi*, 22, **Torino**, è incaricata per la vendita in **Piemonte** del vero

Coco Igienico e Coco Ciliegia,

per cui ognuno dovrà rivolgersi alla Ditta suddetta per avere il prodotto genuino e non essere mistificati con prodotti nocivi alla salute.

Il vero **COCO IGIENICO Marchier** si vende in scatole da L. **1 50, 0 60** e **0 05** cadauna.

Le scatole che si vendono in Torino a **0 10** sono una delle tante grossolane imitazioni.

Rivolgersi adunque direttamente alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino**, per avere la vera merce genuina. 2335

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere la loro testimonianze nel piccolo fruttato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si fa pranzo a nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 29, Parigi.

Deposito a Milano e Roma presso RANDONI & C. e dei principali farmacisti. 33

Depositi in **Torino**, presso *TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO*

PILLOLE DISOPPILATIVE

di Sanità

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibile contro il mal di Fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**

Presso D. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, Torino. Coll'aumento di cent. **50** si spediscono franco. 1949

L. BONIFORTI

PER LAGHI E MONTI

Lago Maggiore, di Como e Lugano
S. Gottardo, Brianza, Varesotto, Lago d'Orta
Valsesia, Ossola, Monte Rosa.

GUIDA ILLUSTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO da S. M. il Re d'Italia.

Edizione accresciuta 1885.

In brochure L. **3** — *In tela e oro L.* **4.**

Specialità estere e nazionali.

Sali naturali di mare per bagni. — Olio medicato — Preparati catramo — Saponi medicinali.

Prodotti igienici disinfettanti anticolerici

Acqua fenica preservativa delle malattie della bocca, L. **2** - **1 25.** **Elixir digestivo di sanità Bonjean**, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche, vomiti delle donne incinte, coleriche* e mal di mare, L. **3 50** - **2 50.** — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. **5** - **2 50.** — **Idrolato eterco** di camomilla, raccomandato nelle debolezze nervose, *dispepsie, singhiozzi, diarrea e coliche*, L. **1 50.** — **Clorodyna**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche* e *coleriche*, L. **2.**

Farmacie portatili per viaggio e campagna.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedi nazionali ed esteri 2285

Oggetti di gomma — Polverizzatori — Inalometro Pizzese.

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento

Esposizione Nazionale di Torino 1884.

CARBOLINEUM AVENARIUS

olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

A. PICTET, angolo via Santa Giulia **Torino**, via Bava, 35

Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 1542

Giuseppe Bona succ. G. G. Ballesio

Spedizioniere, via Provvidenza, 35, Torino.

Imballaggio e trasporto mobili a prezzo fisso da e per qualunque destinazione. Servizio speciale per **Roma** a L. **14** il quintale.

Trasporto mobili in città per cambio di abitazione: Assicura per il buon andamento.

Deposito di Spag e C. Cement Delmas, di Grenoble. 2315

STATION THERMALE DE MONTROND (Loire)

Bifurcation des lignes de Roanne à St-Etienne

DE MONBRISON A LYON ET DE LYON A PARIS

GRAND HOTEL DU GEYSER

en face de l'établissement des Bains

ouvert du 15 mai à fin octobre.

Splendide Hôtel de 1er rang. Prix de pension et arrangement pour familles.

Tenu par **J. Mamsey**, ancien propriétaire du Grand Hôtel de Fribourg (Suisse). 2010

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 in Roma e 9 in Roma e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per **togliere l'umidità**, la polvere ai **pavimenti di terra cotta** e per renderli duri in brevissimo tempo quanto quelli di marmo mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue spesa di cent. **35** per mq.

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 10 — TORINO.

Minoja Giovanni

Tappezziere, Sellaio e decoratore in Chiese e da ***Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e Via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e prezzi mitissimi.**